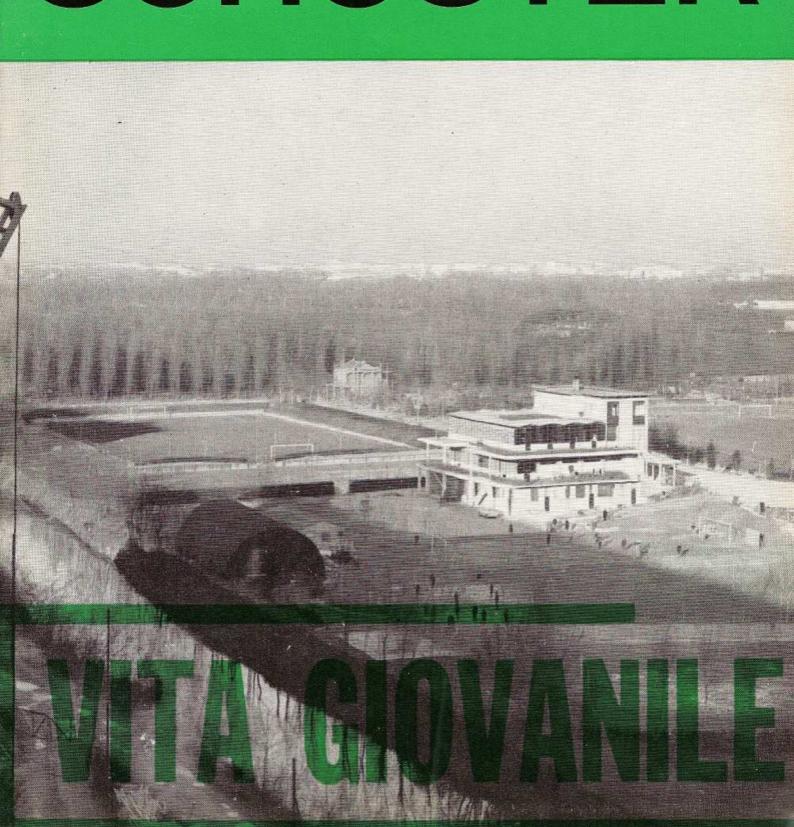
CENTRO SCHUSTER

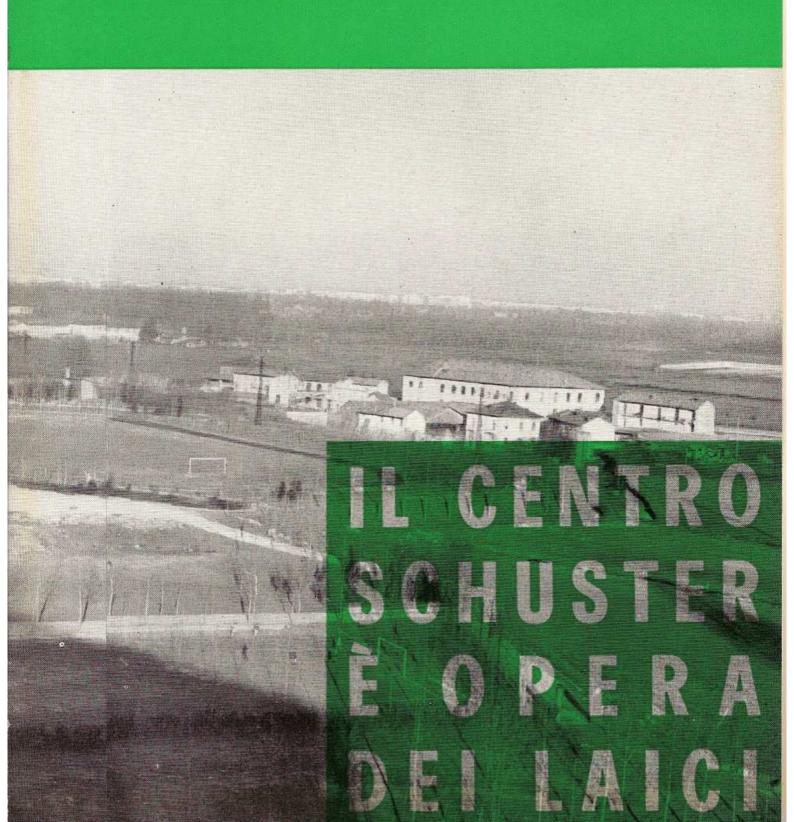


WERDERIE O

Rivista mensile del Centro Giovanile Card. Schuster

Anno XIV - 1969

Marzo-Aprile N. 3-4



PROPOSTE ED ORGANIZZAZIONE



ANNO XIV - 1969 - n. 3-4 MARZO-APRILE

DIREZIONE - REDAZIONE - AM-MINISTRAZIONE Via Feltre, 100 - MILANO - Telefono 21.89.24 Conto Corrente postale numero 3-26037 ABBONAMENTO Italia annuale L. 1.000. Direttore Responsabile P. Lodovico Morell S.J. - Aut. Tribunale di Milano N. 4073 in data 2-7-1956 Scuola di Arti Grafiche - Via Pusiano, 42 - Milano.

Presentazione

Dopo aver verificato con i Giovani ed i Dirigenti l'organizzazione del Centro Schuster, dopo aver dedicato al problema alcune "Settimane Dirigenti" a S. Caterina Valfurva e dopo aver raccolto i suggerimenti da parte di Autorità competenti, presentiamo

PROPOSTE ED ORGANIZZAZIONE DEL CENTRO SCHUSTER

come mezzo di lavoro per un nuovo esperimento giovanile.

Ringraziamo, anche a nome di tutti, il Molto Rev. Padre Pietro Arrupe — Padre Generale della Compagnia di Gesú — di cui alleghiamo la lettera, per la Sua attenzione al nostro problema e per le sue precise indicazioni ed in modo particolare per aver sottolineato autorevolmente che il Centro Schuster deve essere un'opera di Laici, e che deve rispondere veramente allo scopo indicato dal Concilio.

Abbiamo raccolto le "Proposte ed Organizzazione del Centro Schuster", al solo scopo di riscoprire assieme, Genitori, Giovani, Educatori, Responsabili, i modi piú utili per raggiungere i valori che ci siamo proposti.

Il problema non è solo quello di definire in quale misura il potere organizzativo sarà nelle mani dei giovani o dei vecchi.

Il potere non è un ideale umano.

Il potere è un bene da ricercare, ma come strumento per raggiungere i Valori che si desiderano. Ora tocca ai giovani ed ai Genitori il dovere di identificare i Valori che cercano al Centro Schuster e che il Centro Schuster può e deve dare.

Si deve subito mettere bene in chiaro che non è facile questa identificazione senza riconoscere di essere, da soli, incapaci. Quindi non dobbiamo fermarci agli aspetti esteriori, strutturali, comuni a qualsiasi società sportiva.

I Giovani Sportivi devono confrontarsi apertamente con Cristo « che è il punto di riferimento, la norma della loro vita » (Atti degli Apostoli 4, 12).

I Giovani Lo devono incontrare al Centro Schuster, e si tratterà di "vederLo".

Dove? In quali persone? In quali modelli di maturità? In quali attività? In quali strutture? Se tutti saranno d'accordo su queste ricerche, qualsiasi contrasto personale, qualsiasi divergenza sul metodo, qualsiasi incomprensione di linguaggio, verranno superati ed onestamente si troverà un modo leale di collaborazione.

Evidentemente sarà necessario stare alle regole del dialogo, del rispetto verso le persone, bisognerà aver fiducia nelle idee e non limitarsi solo a discuterle.

Anche Gesú sapeva che la "pasta" è inerte, soffocante; per questo è assolutamente necessario che il lievito penetri nella pasta e vi "stia dentro".

Il lavoro è lungo, ognuno di noi porta un piccolo contributo nella storia umana come canta l'inno cristiano caro a Gandhi: « La notte è oscura ed io sono lontano da casa. / Un passo basta, Signore. / Un passo basta a me ».

Ma il lavoro sarà decisivo a patto che il lievito rimanga lievito e non diventi pasta, a patto che il Centro Schuster aiuti i giovani a diventare capaci di cambiare la realtà.

Sinceramente si deve riconoscere che quello che finora è stato fatto al Centro Schuster va attribuito a parecchie Famiglie ed a quei Giovani che hanno superato la posizione di passività.

Ora si tratta di allargare questa partecipazione a tutti gli "Iscritti" al Centro Schuster e convincersi che le decisioni non devono essere unilaterali e che bisogna fare in modo che nessuno possa sentirsi escluso o messo da parte.

Tutto questo non deve essere frutto di pressione dall'ambiente esterno, ma deve essere specialmente frutto di una maturazione interiore.

Questa maturazione presuppone specialmente un vero senso comunitario della nostra vita, in modo che le nostre esigenze personali siano soddisfatte subordinatamente alle esigenze della comunità.

Solo allora ciò che verrà deciso non verrà dall'Autoritarismo, ma dal Gruppo che interiorizza gli imperativi, preoccupato di servire tutti.

Tutto si deve provare, tentare, cercare perché al Centro Schuster si formi una vera comunità ecclesiale, autentica, strutturata in un tessuto sociologicamente omogeneo, ma aperta al dialogo interno ed esterno.

Per questo tutti, specialmente i Giovani, sono i protagonisti di quest'opera giovanile.

Il Vice Presidente Vecchio Ambrogio Il Presidente VILLA DR. GIANNI

Il Direttore
P. Ludovico Morell S. J.



CURIA PRÆPOSITI GENERALIS

SOCIETATIS IESU ROMA - Borgo S. Spirito, 5 13 dicembre 1968.

Reverendo in Cristo Padre.

P.C.

Ho ricevuto la sua lettera del 31 ottobre con l'ampia documentazione della molteplice attività del Centro Giovanile Cardinal Schuster e ne La ringrazio di cuore.

Lei ha consacrato a quest'opera il meglio dei suoi anni e delle sue energie con costanza e piena dedizione, e continua a prodigarvisi con sempre crescente generosità e sacrificio. Così in anni relativamente pochi ha realizzato un complesso di opere veramente grandioso: con questo si può ben dire che Lei si è reso benemerito della Chiesa Ambrosiana e della Compagnia.

Non c'è bisogno quindi di una parola speciale di conferma sulla utilità di un'opera giovanile che da sestessa parla e da sè si raccomanda, specialmente ai giorni nostri: il Centro Schuster con le sue varie attività formative, caritative e sopratutto sportive porta una testimonianza in un campo che altrimenti sarebbe sottratto all'influsso della Chiesa.

Continui pertanto, caro Padre, senza stancarsi, con la benedizione dell'Obbedienza, senza scoraggiamenti e con immutato entusiasmo.

Quello che ora occorre è di trovare un maggior numero di collaboratori stabili, Nostri e laici: collaborazione che, per essere sincera e duratura, significherà un rapporto di piena fiducia e una chiamata ad autentica corresponsabilità.

Tutto ciò non è facile nè s'improvvisa; ma bisogna che arriviamo nelle nostre opere a questa maggiore divisione di responsabilità coi nostri amici e collaboratori. Ciò implica evidentemente che non si pretenda da loro che facciano esattamente quello che vorremmo fare o faremmo noi al loro posto. Ognuno ha una sua personalità e un

R. P. Ludovico Morell,

Centro Giovanile Card. Schuster Milano

./.



CURIA PRÆPOSITI GENERALIS

SOCIETATIS IESU

ROMA - Borgo S. Spirito, 5

suo stile che dobbiamo rispettare. Ne nascerà un pluralismo che, nell'ambito degli statuti dell'opera e alla dipendenza leale di chi ne è a capo, contribuirà efficacemente al raggiungimento dei fini desiderati.

Comprendo la sua ansia e la sua preoccupazione per l'atteggiamento dei giovani di oggi di fronte all'Autorità. Bisogna da una parte
avere la massima comprensione; occorre sapere instaurare un autentico
dialogo; bisognerà inserirli in una graduale ma autentica compartecipazione. Solo così, dall'altra parte, si arriverà a persuaderli di
quei vitali principi di fede e di costume che per noi sono irrinunciabili.

Lavoro paziente ed arduo, certo, che solo la grazia di Nostro Signore può rendere efficace.

So che il P. Provinciale intende, nei limiti del possibile, potenziare codesta opera, desideroso di dare ad essa un sostegno spirituale più consistente e continuo e più inquadrato in tutta la nostra attività milanese. Ora che egli Le è più vicino, Le sarà anche più facile consultarlo ed averne aiuto e direttive.

A Lei, caro Padre, a tutti quelli che con tanta dedizione collaborano a codesta Opera, a tutti i giovani che la frequentano e alle loro famiglie il mio cordiale augurio di un santo e gioioso Natale, di un Felice Anno nuovo, e la mia paterna benedizione.

Pietro armpe Sof.

In unione dei Suoi ss. Sacrifici.

IL PLURALISMO nella società contemporanea è un fatto legittimo. Nonostante le diversità delle concezioni della vita, gli uomini devono coesistere, devono coabitare, devono mettere insieme progetti e attività, devono giocare e divertirsi insieme.

Questa realtà è cosí viva che è penetrata anche in quegli ambienti che da secoli si erano cristallizzati come ambienti chiusi.

Ogni attività umana, specialmente l'attività del tempo libero, tende ad aprirsi al pluralismo.

Si trovano in ogni coscienza umana motivi sufficienti per l'esercizio dello sport, per praticarlo perfettamente.

Anche nell'organizzazione sportiva si scopre il pluralismo. Il diritto ed il dovere dello sport e della ricreazione, di disporre personalmente del tempo libero, è un patrimonio comune.

Il bisogno di praticare lo sport deve suggerire l'accordo di tutti coloro che amano i giovani.

La "Pacem in terris" ci invita a lavorare con gli altri, tra gli altri e come gli altri, per ricomporre, invece di accentuare, la frattura tra il mondo e i valori cristiani.

Per un uomo che non sa compiere gli adattamenti necessari è un tormento vivere e giocare con altri senza poter esteriorizzare le proprie idee.

Purtroppo il fatto del pluralismo è ancora poco compreso.

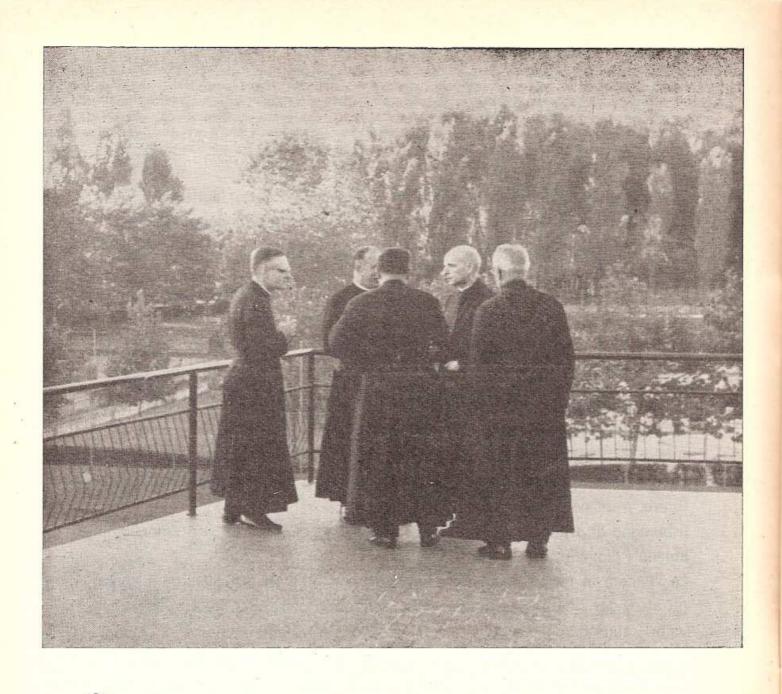
« E' lecito sperare che gli uomini, incontrandosi, abbiano a scoprire meglio i vincoli che li legano, provenienti dalla loro comune umanità... » (Pacem in terris n. 129).

Tuttavia ammettendo il pluralismo, non si può accettare l'irenismo.

Per questo è doveroso sottolineare per un credente l'urgente necessità di un serio **impegno religioso PERSONALE** per una testimonianza cristiana (Decreto sull'Ecumenismo n. 11).

La società pluralistica impone all'uomo d'oggi un impegno personale nei riguardi delle proprie conoscenze, cultura, credenze, fede.

« Lungi dal condurre allo scetticismo, la società pluralistica farà meglio conoscere i valori spirituali, porterà alla conversione, alla trasformazione personale, al rinnovamento interiore » (Paolo VI all'O.N.U.).



Profondamente commosso dalla visita a queste meraviglioso
complesso prego il Signore a emedere ai fiovani che lo
frequentiano di saperne profittare per formara manimi completi e cristiani ferventi per un sempre migliore servizio
della Clinesa e chel loro faesa

Maa particolare burdizione ai benefattori e

Sostemitoro dell' opera

Vedro Arrupe D

26-VIII-1965

PROPOSTE DEL CENTRO SCHUSTER

UN AMBIENTE CON UNA PROPOSTA PRECISA



Per un ideale ecumenico il Centro Schuster è aperto a tutti i "Gruppi", ma per il suo ideale di essere una scuola di valori cristiani, deve spendere le sue forze specialmente per coloro che vogliono impegnarsi a dare una testimonianza cristiana, libera, interiore, personale e quindi piú adatta all'uomo "adulto" della società "secolare".

Il Mondo rifiuta, anche a riguardo del tempo libero, ogni riferimento a Dio, ed ignora qualsiasi ambiente sportivo qualificato cattolico. La Chiesa non intende essere in contrapposto col mondo dello sport, del divertimento, anzi vuole educare i giovani ad essere presenti in questo mondo (v. Lumen Gentium - Gaudium et Spes - Decreto sui laici).

D'altra parte la Chiesa non può accettare un ambiente indifferente ai problemi religiosi e non può dimenticare la Sua missione di salvezza. Inoltre la Chiesa sa per esperienza che la minoranza dei giovani cristiani incide solo se è attiva; altrimenti o alterna due concezioni della vita, o è travolta dalla maggioranza che determina la mentalità.

Il giovane va perdendo fiducia nelle idee quando non sono accompagnate da esperienze vissute.

Per questo un ambiente di formazione completa non può essere un rifugio, un deposito di giovani non convinti.

Per questo il Centro Schuster, se vuole essere coerente con la finalità che si è proposto, non può accettare tra gli "iscritti" personalità che non siano disponibili ad una formazione completa.

Per essere coerenti alla finalità di una integrazione cristiana, perché il mondo giovanile dello sport possa scoprire dei modelli culturali, è necessario che anche il Centro Schuster si preoccupi di formare dei gruppi di giovani Fedeli, piuttosto che di avere dei giovani generici, ambivalenti, che non suscitano un senso di stima, o almeno di simpatia nei "lontani".

UN AMBIENTE APERTO



Per evitare ogni forma di pressione e per una necessaria esigenza comunitaria abbiamo convenuto di accogliere come "Ospiti" coloro che vogliono essere liberi da ogni tipo di impegno e cercano soltanto l'uso delle attrezzature sportive.

Cosí il Centro Schuster è anche un "ambiente aperto" ad altri Gruppi (Ospiti), con un minimo di impegni umani, con funzione sussidiante. Questo non come alternativa al mondo dello sport, ma perché mancano opere civili umanamente valide, perché è giusto un pluralismo associativo, perché questa deve essere opera di laici solleciti della vita civile. Gli Ospiti devono assumersi un impegno globale umano, specialmente devono avvertire le finalità del Centro Schuster.

La spinta ai doveri cristiani verrà dagli Iscritti, dai modelli sportivi e culturali del Centro, non dalle norme del Regolamento.

Per questo l'accettazione degli Ospiti deve procedere solo se con un certo anticipo funzionano i gruppi degli Iscritti.



UN AMBIENTE COERENTE

Purtroppo molti non accettano e non vogliono un ambiente qualificato cristiano, ma esso è necessario per formare dei giovani alla coerenza con la propria fede.

Ebbene noi vogliamo essere rispettosi anche verso coloro che sostengono un'errata "secolarizzazione", ma siamo persuasi di essere sinceri con noi stessi, se porteremo avanti un ambiente, nel quale ogni giovane possa scoprire in altri giovani sportivi, e non solo nelle nostre strutture, una fede coerente ed impegnata nell'Amore.

Per contestare non abbiamo assolutamente bisogno di rinunciare alla fede cristiana, nemmeno di uscire dalla Chiesa, di mendicare idee: occorrono solo idee cristiane, ma specialmente occorre una testimonianza cristiana, e la persuasione di aver bisogno di Dio, di rendere conto a Dio della nostra vita, che deve essere spesa per servire gli altri.

Si deve ammettere che oggi si sente il bisogno di gente decisa, di giovani con idee chiare, che sappiano pagare di persona, che sappiano con fermezza prendere una posizione di contestazione di fronte ad un mondo che ha rinunciato alla dimensione umana e religiosa.

Non possiamo limitarci ad insegnare ai giovani solo a giocare, ma dobbiamo aiutarli a vivere nel contesto della società, a pensare ai giovani che soffrono, agli ammalati, a chi non lavora, specialmente a pensare a Dio: per tutto questo è necessario uno sforzo umanamente non facile. La volontà di servire che i giovani d'oggi sentono così vivamente deve essere orientata anche sul piano della fede, perché l'umanità non vive di solo pane. Una vita che è soddisfatta del visibile del nostro prossimo, del nostro prossimo fisico nel quale non scopriamo l'immensità e l'eternità del suo destino, è deludente.



UN AMBIENTE CHE FORMA «PER GLI ALTRI»

A questo punto dovrebbe essere evidente la necessità di avere dei Responsabili e dei Tecnici preparati a stare con i giovani. Inoltre si deve ammettere che per gli "Ospiti" occorrono persone convinte, persone sensibili, persone attente... oso dire... più capaci di coloro che si dedicano agli "Impegnati".

Proprio per questo noi puntiamo ad una formazione completa dei nostri giocatori che dovranno, in un arco di pochi anni, essere i RESPONSABILI degli "ospiti".

Sembra un giro di parole, ma veramente in fondo, alla base, gli "Ospiti" saranno sempre la nostra prima attenzione.

Il nostro tormento sono veramente gli "altri giovani" e questo, lo ripetiamo, non a parole.

Il mio plauso ai realizzatori del Centro Schuster; il mio poterno affetto si giovani che lo fequentario, il mio riconoscente incoraggiamento a tutti gli amici che lo sostengono; la mia benedizione, che si aggiunge commossa e memore ia quella dei venerati mici Predecessori, pendiè gli appressodi valori dello sport siano sempre orientati al perfezionamento dell'anima immortale.

+ Giovanni Colombo Ariv.

23 maggio 1964

5

UN AMBIENTE CHE ESIGE SINCERITÀ

I giovani vogliono essere fedeli a se stessi, a ciò che ritengono vero e giusto, a ciò di cui sono convinti; perciò non sono disposti a pensare ed agire secondo direttive e norme che contrastano con le loro convinzioni: se lo facessero, sembrerebbe loro di essere insinceri ed ipocriti.

Ma la sincerità non può essere unicamente un fatto soggettivo: è legata anche a norme oggettive.

Il giovane sa di far parte di una comunità. La vera sincerità del giovane non è autentica se non congiunta con la fedeltà agli impegni che ha scelti ed accettati liberamente.

Infatti, iscrivendosi al Centro Schuster, il giovane ha liberamente accettato una particolare organizzazione dello sport, che comporta una maniera propria di vita, un impegno formativo cristiano, della cui bontà ed efficacia forse non è pienamente convinto, ma che accetta senza per questo venir meno al dovere della sincerità e della fedeltà verso se stesso.

Non viene meno a se stesso poiché ha liberamente scelto ed accettato la comunità cristiana del Centro Schuster e liberamente e con piena coscienza vi rimane.

I valori, vita comunitaria cristiana e sport, devono svilupparsi indipendentemente, o anche liberamente incrociarsi, ma non forzatamente cosí che non vengano abbassati al livello di tassa per avere la possibilità di giocare.

Il giovane sa che lo sport non è strumentalizzato; se lo vede in questa luce è perché viene meno in lui il motivo della scelta del Centro Schuster. Il cristianesimo non ha bisogno di appoggiarsi allo sport per conquistare la mente ed il cuore di un giovane.

Se poi il giovane subisse la vita comunitaria cristiana come uno scotto da pagare per essere ammesso ad una squadra sportiva, sarebbe mortificante.

Il giovane che si iscrive al Centro Schuster dovrebbe manifestare tutte due le esigenze. E' un fatto di sincerità con se stessi. Se fosse diversamente, il giovane dovrebbe aver il coraggio di non accettare il Centro Schuster.

ORA LA TUA SCELTA COERENTE

1 - PERSONALMENTE

Se sei sincero devi ammettere che non tutti condividono queste "Proposte del Centro Schuster".

Non sono molti coloro che stimano i Valori dello sport e sono ancora pochi coloro che hanno scoperto nell'attività sportiva dei veri valori umani, che non devono essere sacrificati ad interessi di prestigio o a speculazioni economiche.

Noi affermiamo che per "abitare il proprio corpo", per scoprirvi la presenza di Dio è utile fare dello sport e farlo nel miglior modo possibile. Capire e vivere tutto questo è ancora di pochi. Ma specialmente è di pochissimi cristiani lo sforzo di dare un esempio di fedeltà al dovere sportivo, di entusiasmo e perfino di voler anticipare, di aprire nuove strade nell'attività sportiva, perché gli Altri vedano che solo il Cristiano è un uomo completo.

Per questo diciamo al giovane di riflettere prima di chiedere o di accettare di partecipare ad un nostro gruppo sportivo.

Vuoi anche tu pensarci?

Vuoi con noi discutere questi problemi?

Comunque la decisione di essere semplicemente "Ospite" oppure di essere un giovane "Impegnato" in un nostro gruppo deve dipendere unicamente dalla tua libertà, e non da valutazioni d'interesse. Tanto meno la tua decisione deve essere determinata solo dalla necessità di giocare. Non dire che vuoi impegnarti in un nostro gruppo sportivo, perché rappresenta per te l'unica possibilità di giocare.

Fortunatamente oggi vi sono molti ambienti e molte società che fanno dello sport seriamente.

Le nostre squadre sono formate solo da coloro che vogliono impegnarsi, perché noi non siamo solo una società sportiva. Questo il mondo dello sport esige dal Centro Schuster, perché il nostro Centro ha una precisa finalità che implica una convinzione cristiana.

Non ti imponiamo nulla, ma ti chiediamo di avere il coraggio di verificare con noi le tue idee e di accettare una verifica della tua vita e di essere coerente. Oggi la libertà di associazione è accettata da tutti, e anche tu puoi organizzare una squadra sportiva con i criteri che preferisci, e giocare sui campi del Centro Schuster come "Ospite" accettando unicamente l'impegno di rispettare le finalità delle nostre Sezioni sportive, che hanno pure il diritto a quella libertà, che tu giustamente rivendichi per te.

Come vedi è necessario essere chiari.

Stare assieme non implica confusione di idee, livellamento delle proprie posizioni (Giovanni, 17).

Tuttavia ogni Associazione Giovanile per essere un "segno della presenza divina nel mondo" (Decr. Attività Missionaria, n. 15 sgg.), un'opera di pastorale giovanile, deve presentarsi:

- a) come comunità capace di promuovere la mentalità di fede, di assumersi un impegno nella storia della salvezza, di essere un Centro di orientamento vocazionale.
- b) mediante la dinamica di gruppo

Deve sparire il ritrovarsi generico. Un'inevitabile fase iniziale di frequenza disimpegnata deve essere breve.

Una delle proposte fondamentali del Centro Schuster è L'ACCENTUA-ZIONE SEMPRE MAGGIORE DELL'INIZIATIVA E DELLA RESPONSABILITA' GIOVANILE (Statuto Centro Schuster - Art. 2).

Un modo per educare alla libertà

per dare ai giovani un'educazione personalizzante

una possibilità che hanno i giovani

di esercitare la loro libertà

di essere se stessi (Tuus esto ubique)

di scoprire la Chiesa ed il mondo in uno scambio rispettoso di tutti i veri valori umani

è quello di poter formare dei GRUPPI SPORTIVI.

Tutti gli iscritti al Centro Schuster hanno:

— il diritto alla libertà di formare un GRUPPO SPORTIVO per determinare liberamente una propria attività sportiva, culturale, operativa.

Ogni GRUPPO SPORTIVO, per avere il diritto di operare nel Centro Schuster ed usare le attrezzature sportive, gli ambienti, ecc., deve:

- a) accettare le proposte statutarie del Centro Schuster: un gruppo che non si attiene alle proposte statutarie può essere sciolto e può essere escluso dal Centro Schuster;
- b) aderire ad una Sezione;
- c) inserirsi nella Consulta Giovanile per cooperare con altri gruppi.

Un ambiente di formazione

Il giovane che sceglie una via per dare la sua risposta personale e volontaria a Cristo che lo chiama ad una vita di servizio alla Chiesa tende a realizzare in sé l'immagine del Cristo di oggi. Come potremo assicurargli il nostro migliore servizio di direzione e di aiuto nella realizzazione di questo ideale?

Prima di tutto è indispensabile una conoscenza esatta, comprensiva e realistica di questa generazione che Dio mette nelle nostre mani. Questa gioventú cosí ricca di grandi qualità, con i difetti e gli inevitabili limiti propri di tutte le cose umane, è profondamente segnata da una mentalità che è espressione e riflesso di un mondo che nasce. Affiancandola nella sua preparazione per portare il Vangelo a questo mondo, dobbiamo aiutarla a sviluppare al massimo le sue virtú e qualità e a correggere, per quanto è possibile, le deficienze.

Il giovane di oggi esige sincerità: vuole scoprire la verità in se stesso e nel mondo che lo circonda. Fa le domande, e, pur non aspettandosi soluzioni complete, attende risposte valide. Desidera prendere parte alla ricerca delle soluzioni per i problemi che si propone. È allergico ad ogni formalismo che può falsificare questa verità.

Le limitazioni nella percezione della verità e la scarsezza di esperienze spiegano il suo idealismo, dimentico dei limiti e delle deficienze della realtà umana. La sua sincerità lo porta con frequenza alla critica indebita e perfino all'intolleranza, alle volte frutto del disconoscimento dei diversi elementi che formano una situazione complessa, alle volte invece reazione spontanea e valida contro qualche cosa che obiettivamente è difettosa e che eglì desidera migliorare.

Il giovane vuole anche essere sincero con la vita, cioè autentico: cerca conformità tra ciò che si professa e la vita vissuta. Non si lascia convincere dalle parole, ma dai fatti. E questo legittimo desiderio è talvolta impaziente: insorge contro il ritmo oggettivo e spesso inalterabile della vita, o contro le limitazioni degli uomini e degli eventi. La sua impazienza lo porta eventualmente a rifugiarsi nel mondo idealistico o in una sterile opposizione.

La sincerità e l'amore per l'autenticità fanno di lui un uomo spontaneo, che rivendica libertà per l'espressione di se stesso e per intervenire speditamente nel mondo, in un clima di fiducia verso la sua responsabile libertà, anche se non sempre è capace di riflettere sui limiti che sono imposti ad ogni spontaneità dal rispetto per le persone (che egli stesso esalta) e per gli autentici valori della vita sociale. La spontaneità non deve consistere in una immatura espressione di ciò che siamo, ma in un dinamico sforzo di diventare quello che dobbiamo essere.

Il giovane è anche generoso: lo entusiasma l'idea di consacrare tutto il suo essere ad una persona e ad una cosa grande. Sente dentro di sé una potente energia che lo spinge al sacrificio, e desidera che si esiga molto da lui nel nome del suo ideale. Ma pretende di essere conscio del fatto che dedica le sue qualità ed energie a qualcosa che val la pena, e resta perplesso di fronte ad esigenze di cui non sempre riesce a vedere il significato. Alle volte dà l'impressione di non reagire se non ai motivi che egli stesso riconosce, o a ciò che comunemente sembra buono e accettabile. Ci troviamo di fronte ad un caso ambiguo: può darsi che quest'uomo che si va formando alla generosità non sappia ancora trovare fuori di se stesso il centro di gravità.

Il giovane presenta pure uno spiccato personalismo. Sente se stesso come qualche cosa di unico; esige un'attenzione personale individualissima, e teme di scomparire nell'impersonalismo dei grandi gruppi e istituzioni, ridotto quasi ad un numero. Considera la vita, con la sua verità e ricchezza, quale formatrice per eccellenza della sua personalità.

Il giovane possiede una grande creatività, e si sente coraggiosamente impegnato nelle opportunità che gli offrono la vita e la Chiesa oggi; desidera specializzarsi per questa missione, con lo stesso senso di efficienza che dimostrano molti giovani della sua età. Questo personalismo (che è diverso dall'individualismo) contiene una esigenza di apertura verso gli altri. In esso trova la sua radice il senso sociale e comunitario, caratteristico del giovane d'oggi, e la sua preoccupazione per la giustizia. Da esso nasce anche il suo grande interesse per la dimensione comunitaria della vita religiosa, integrata nella missione universale dell'ambiente al servizio della Chiesa.

Un esagerato risalto dato alla stima della persona e dei suoi diritti gli rende difficile accettare che la perfezione della sua personalità sta nell'uscire fuori di sè fino all'olocausto della carità, partecipazione alla « Kenosis » o annientamento di Cristo.

D'altra parte l'ansia comunitaria (nel caso di personalità meno forti) può nascere da una paura di prendere decisioni personali, o può portare ad un modo di pensare e di agire troppo dipendente dal gruppo.

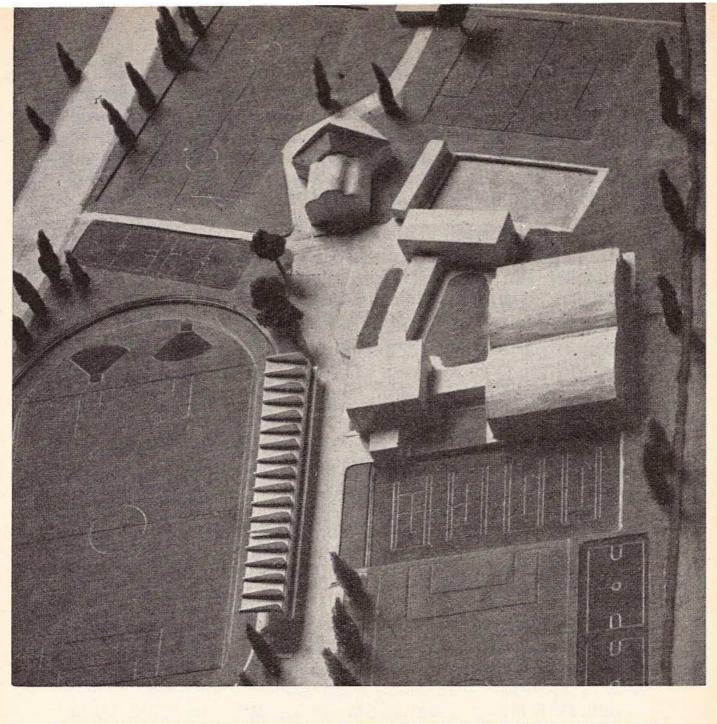
Il giovane vuole la sua fede incarnata nella vita reale: riconoscendo i valori naturali e umani, trova Dio in queste realtà terrene, e nel dialogo esistenziale con il visibile scopre il dialogo con Dio invisibile. Questa immersione nell'umano, se non è illuminata dalla vita di fede, darà insensibilmente adito ad un naturalismo sottile nella visione della vita, e renderà difficile la stima per il contatto con Dio nella preghiera personale e raccolta.

Nel desiderio di adattamento si nasconde talvolta un'instabilità psicologica, prodotta e favorita dalla rapidità dei cambiamenti del mondo in cui si vive. Instabilità che suscita il desiderio di continui cambiamenti e ritarda la maturazione, rendendo difficile il lavoro o uno studio serio e costante, tanto più se esso è nascosto e non offre risultati immediati.

C'è in alcuni un'angoscia appena percettibile dall'esterno: si credono incompresi; hanno paura di lanciarsi in un mondo dalle grandi esigenze, non sentendosi preparati per poter realizzare in esso il proprio ideale apostolico, che talvolta non hanno neppure ben chiaro.

Finalmente, c'è nella gioventú una nobile aspirazione a contribuire in forma responsabile al rinnovamento dell'ambiente. I giovani desiderano di partecipare davvero a questo compito comune di adattarlo alle esigenze di oggi.

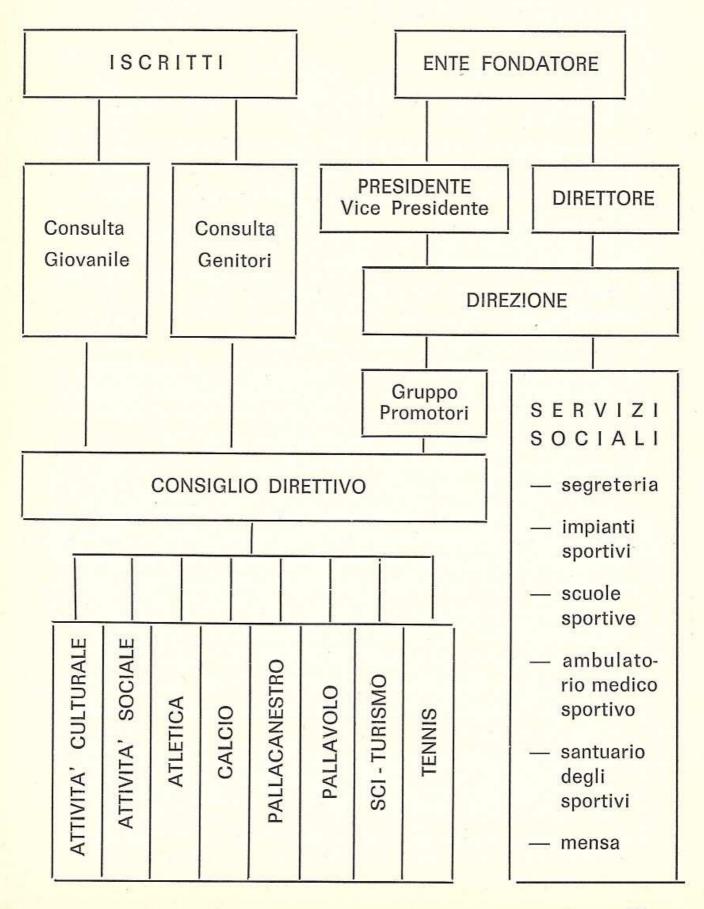
P. Pietro Arrupe S.J.





CENTRO SCHUSTER

ORGANIZZAZIONE



GRUPPO PROMOTORI DEL CENTRO SCHUSTER

Sul piano concreto si deve dare atto che l'idea, l'inizio del Centro Schuster sono merito delle CC. MM. Giovanili e della C. M. Professionisti di S. Fedele.

Con profonda gratitudine si deve riconoscere anche l'apporto molto valido del Gruppo Ex Alunni dell'Istituto Leone XIII. Inoltre tutta la parte direzionale ed organizzativa è stata sempre portata avanti da questi gruppi.

Per questa felice e provvida esperienza l'Ente Fondatore intende, anche per il futuro, chiedere la collaborazione di questo "Gruppo Promotori", certo che saranno salvaguardate le finalità del Centro Schuster, che verrà tutelato nel miglior modo possibile quanto i Benefattori hanno dato e daranno, e che verrà sostenuta l'iniziativa dei giovani, sottoposta ad un lungo logorio e a molte incomprensioni. Questo "Gruppo Promotori" che si vuol garantire come una vera Comunità Responsabile sarà formata da tutte quelle persone che non solo hanno dato una prova come Dirigenti sicuri del Centro Schuster, ma che anche attualmente sono disponibili a questa missione e s'impegnano a promuovere lo spirito dei SS. Esercizi Spirituali, che sono l'unico mezzo per garantire l'ideale della "Maggior gloria di Dio e del servizio umano".

Un altro scopo principale del "Gruppo Promotori" sarà quello di portare a termine le attrezzature del Centro Schuster e di sollecitare la costruzione di altri Centri Giovanili e formare Dirigenti da mettere a capo.

Riconoscere questo "Gruppo Promotori" rappresenta anche un fatto di giusta gratitudine, oltre che assicurare alle persone che lavorano al Centro Schuster uno stimolo profondamente umano (S. PAOLO, I Corinti, 9, 10).

Una Commissione Speciale nominata dell'Ente Fondatore potrà ogni anno qualificare i Soci Promotori ed esprimere loro la gratitudine dei Giovani e delle Famiglie.

CENTRO GIOVANILE CARD, SCHUSTER

STATUTO

Articolo 1°

E' costituito in Milano - per iniziativa della Compagnia di Gesú - il « Centro Giovanile Card. Schuster » con Direzione e sede in Via Feltre (Parco Lambro).

Ha come scopo di promuovere per mezzo di scuole e sezioni sportive, di attività culturale e sociale la formazione completa dei giovani e delle loro famiglie durante il tempo libero (Costituzione "Gaudium et spes).

Una delle proposte fondamentali del Centro Schuster è l'accentuazione sempre maggiore dell'iniziativa e della responsabilità giovanile.

Il Centro Schuster aderisce, per quanto riguarda l'attività sportiva, alle Federazioni Italiane del C.O.N.I. e del C.S.I.

DIREZIONE

Articolo 2°

La Direzione del Centro Giovanile Card. Schuster è affidata ad un Presidente, ad un Vice Presidente e ad un Direttore nominati dall'Ente Fondatore.

La Direzione del Centro Giovanile Card. Schuster si vale per l'organizzazione dell'attività di un Consiglio Direttivo, coadiuvato da una Consulta Genitori, e da una Consulta Giovanile.

La Direzione del Centro Giovanile Card. Schuster demanda al "Gruppo Promotori" la tutela della finalità dell'opera (Statuto art. 1), la costruzione e lo sviluppo delle attrezzature.

I compiti e le attribuzioni del Consiglio Direttivo e delle Consulte sono precisati da un Regolamento.

E' di competenza della Segreteria Generale quanto riguarda la tesoreria, la cura dei registri e la corrispondenza.

Articolo 3º

Le attrezzature sono al servizio:

- degli ISCRITTI ALLE SCUOLE SPORTIVE DEL CENTRO SCHUSTER;
- dei GRUPPI SCOLASTICI e delle ASSOCIAZIONI SPORTIVE, ospiti del Centro Schuster;
- degli ISCRITTI AL CENTRO SCHUSTER: dei giovani e delle Famiglie che si impegnano a seguire l'attività di una sezione del Centro.

E' desiderabile l'iscrizione al Centro Schuster del GRUPPO FAMILIARE

Articolo 4°

Per essere ammessi a far parte del Centro Schuster, i candidati devono fare domanda scritta alla Direzione, su modulo già predisposto, sul quale indicano l'attività a cui aspirano. Detto modulo deve essere completato in tutte le sue parti, sottoscritto in segno di completa ed incondizionata accettazione dello Statuto e del Regolamento della Sezione.

La domanda del candidato inferiore ai 21 anni deve essere sottoscritta dai Genitori, i quali sono tenuti a completare anche la **Dichiarazione della**

Famiglia.

La domanda deve essere accompagnata dalla quota di iscrizione.

Solo la Direzione decide definitivamente riguardo all'accettazione del candidato che può essere già stato ammesso in via provvisoria all'attività di una Sezione.

Per l'ammissione degli Atleti occorre anche il preventivo parere del Medico.

Articolo 5°

Gli Iscritti hanno diritto di accesso al Centro Schuster e di giocare sui campi, secondo gli orari e le disposizioni della Segreteria.
Tutti gli iscritti sono tenuti al versamento di una quota annuale.

DIMISSIONE DEGLI ISCRITTI

Articolo 6°

Perché il giovane sia dimesso dal Centro Schuster e sia conseguentemente sciolto dal vincolo sportivo, i Genitori devono presentare una domanda scritta alla Direzione del Centro Schuster, corredata da una seria motivazione, almeno un mese prima dell'inizio del campionato.

La Direzione tramite il Presidente di Sezione tutelerà eventualmente i diritti del Centro Schuster presso la società richiedente.

Saranno esclusi dal Centro Schuster:

- a) coloro che mancassero al regolamento della propria Sezione;
- b) coloro che agissero contrariamente agli scopi educativi del Centro stesso.

La Direzione, sancito il provvedimento insindacabile ed inappellabile dell'espulsione, lo comunicherà all'interessato con lettera raccomandata.

OSPITI DEL CENTRO SCHUSTER

Articolo 7°

I Gruppi Sportivi e le Associazioni Sportive per essere ammessi come Ospiti del Centro Schuster devono presentare ufficialmente una richiesta per iscritto e devono impegnarsi a rispettare gli scopi del Centro Schuster. Solo la Direzione può decidere dell'ammissione dei Gruppi Ospiti, e si riserva il pieno ed insindacabile diritto di sospendere la concessione per motivi organizzativi, per cause morali relative sia al Centro Schuster sia alle persone ospitate.

L'ingresso degli Ospiti e l'uso delle attrezzature sono subordinati alla prenotazione fatta in Segreteria dal Preside della Scuola o dal Presidente dell'Associazione sportiva.

Eccettuato per il gioco del tennis, tutti i gruppi degli Ospiti devono essere

sempre accompagnati da un Dirigente.

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 8°

Tutti i frequentatori del Centro Schuster sono tenuti ad una condotta irreprensibile quale si addice alla finalità educativa dell'opera. E' vietato introdurre nei locali o ai campi di gioco persone estranee senza il permesso della Direzione.

Articolo 9°

E' vietato a qualsiasi iscritto od ospite di giocare per un premio in denaro, per una scommessa in genere e, comunque, mirare ad ottenere nello sport vantaggi finanziari.

L'iscritto che ammonito contravvenisse a questa precisa norma sarà espul-

so dal Centro Schuster.

Articolo 10°

Il Centro Schuster declina ogni responsabilità per incidenti o danni causati o subiti dalle persone e dalle cose in tutte le attività che danno vita al Centro.

Il Centro Schuster si riserva ogni diritto o ragione di rivalsa contro chiunque abbia provocato danni materiali o morali al patrimonio o alla reputazione del Centro Schuster. I guasti e i danni causati o commessi — anche involontariamente — da un iscritto, da un ospite o da persona da lui introdotta saranno a carico dell'iscritto o dell'ospite stesso che sarà tenuto alla rifusione.

Articolo 11°

La Direzione, in casi speciali, potrà diramare inviti di ingresso ai locali o ai campi di gioco del Centro.

DISPOSIZIONI TERMINALI

Articolo 12°

In caso di scioglimento del Centro Giovanile Card. Schuster, l'intero patrimonio è devoluto all'Ente Fondatore stesso.

Articolo 13°

L'Ente Fondatore si riserva ogni modifica al presente Statuto. Il presente Statuto è in vigore dall'8 dicembre 1954.

REGOLAMENTO INTERNO

1° - La Segreteria è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 20 per ogni informazione e per qualsiasi servizio sportivo.

Un'Assistente Sociale assicura alle Famiglie precise indicazioni per la soluzione del problema del tempo libero.

- 2° L'ingresso al Centro Giovanile è riservato agli Iscritti e agli Ospiti, muniti di foglio di prenotazione ed accompagnati da un Dirigente. Tutti i componenti del Gruppo Ospite devono avere un biglietto di riconoscimento.
- 3° Per l'uso delle attrezzature è necessaria la prenotazione e l'equipaggiamento adatto.
- 4° Per gli allenamenti e per palleggiare si devono usare i campetti.
- 5° Il pubblico non può entrare sui campi e negli spogliatoi. Il parco giochi è riservato ai piccoli (massimo 8 anni) che devono essere sempre vigilati dai propri Genitori.
- 6° E' un dovere contribuire all'opera. A titolo di informazione elenchiamo le spese necessarie che il Centro Giovanile deve sostenere per mantenere efficienti le attrezzature:

per una partita di calcio
(segnatura - reti ecc.)

per una partita a basket

per uso pista- pedane

per servizio spogliatoi - doccia calda »

per i giochi (altalene ecc.)

" 100 per giocatore

" 100 »

" 100 per atleta

" 100 per atleta

" 50 » bambino

- 7° La Direzione si riserva il completo diritto di limitare o revocare anche un permesso scritto per ragioni disciplinari o per impraticabilità dei campi. Il giudizio, eccettuato il caso di partite di campionato federale e dirette da un arbitro federale, spetta alla Direzione del Centro Schuster senza alcun obbligo di risarcimento per eventuali danni.
- 8° Tutti devono attenersi alle disposizioni della Segreteria, che ha la responsabilità della manutenzione delle attrezzature.
- 9° Per qualsiasi osservazione o reclamo la Direzione esige un esposto scritto.
- 10° La Direzione declina ogni responsabilità per eventuali danni (v. Statuto art. 10).
- 11° E' un dovere consegnare alla Direzione del Centro qualsiasi oggetto ritrovato. Chi oserà appropriarsi di una cosa non propria verrà espulso dal Centro.
- 12° Tutti sono invitati ad aver cura del verde, dei fiori, delle fontane, delle attrezzature sportive. Non attraversare un'aiuola verde, rispettare una siepe, sono atti che servono alla formazione del carattere.

CENTRO SCHUSTER:

ORGANIZZAZIONE

primo: l'iscrizione al Centro Schuster comporta la scelta di

una

SEZIONE SPORTIVA

secondo: tutte le Famiglie hanno la possibilità di partecipare

alla Direzione attraverso la

CONSULTA GENITORI.

terzo: tutti i Giovani iscritti al Centro Schuster devono col-

laborare alla Direzione mediante la

CONSULTA GIOVANILE

quarto: la Consulta Genitori e la Consulta Giovanile scel-

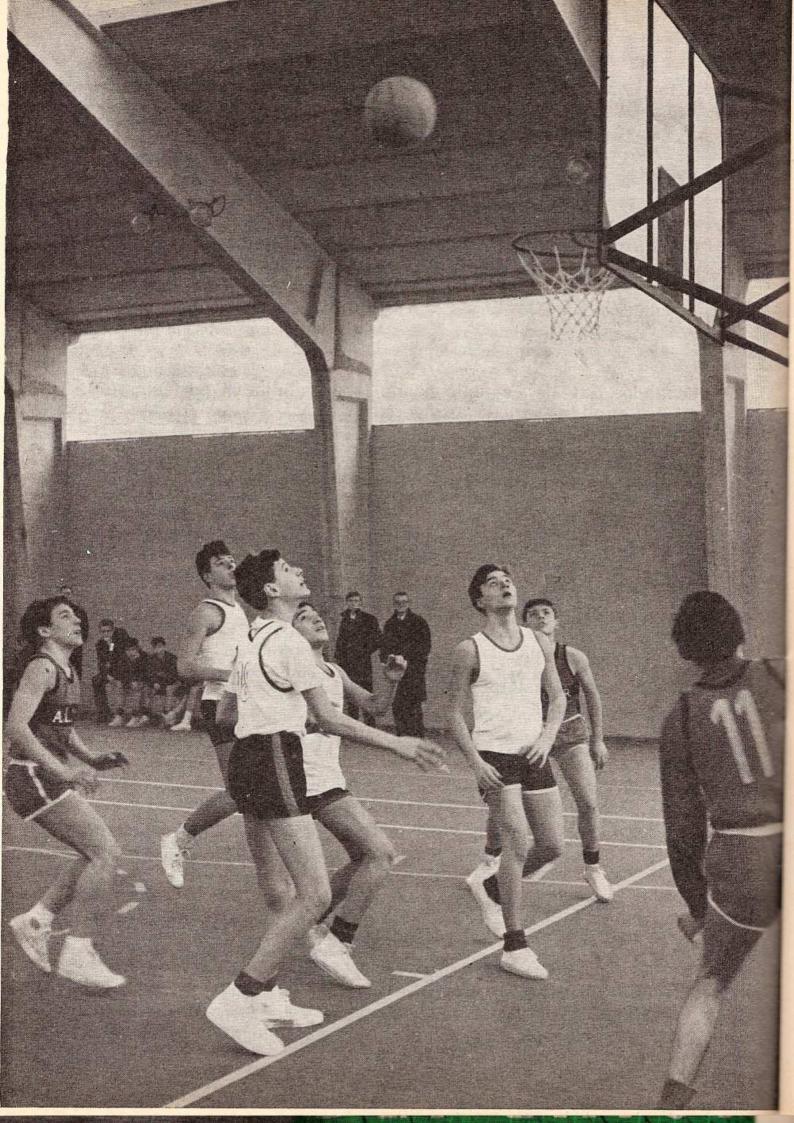
gono il

CONSIGLIO DIRETTIVO

quinto: per i Giovani e per le loro Famiglie il Centro Schu-

ster mette a disposizione i propri

SERVIZI SOCIALI



primo L'iscrizione al Centro Schuster comporta la scelta di una Sezione

REGOLAMENTO DELLE SEZIONI

1°) - Scopo delle Sezioni

- Art. 1) Il Centro Schuster, per educare i giovani alla vera libertà e ad una sincera vita comunitaria cristiana, promuove e sostiene diverse sezioni sportive, ricreative, sociali e culturali, con un Consiglio e attività propria. Tutte le Sezioni fanno parte di una unica organizzazione.
- Art. 2) Ogni Sezione ha come scopo di formare soprattutto quei giovani dai quali si può prevedere una piú grande influenza nel mondo dello sport e nelle attività del tempo libero.
- Art. 3) Date le finalità del Centro Schuster, l'attività comunitaria deve aiutare gli iscritti nel compimento dei propri doveri sociali.

2°) - Disposizioni per far parte di una Sezione

- Art. 4) Nessun giovane può far parte di una Sezione se non è stato prima accettato dalla Direzione del Centro Schuster.

 Al termine dell'attività annuale il Centro Schuster rispetta la libertà degli iscritti che vogliono far parte di altre Società sportive, ma esige che, per avere il trasferimento, i Genitori del giovane presentino alla Direzione una domanda con la motivazione: questo per tutelare i giovani stessi (Statuto art. 6) e l'attività giovanile del Centro Schuster.
- Art. 5) L'accettazione o la riaccettazione è subordinata ad un fondamentale impegno umano di lealtà verso la verità e almeno ad una buona disposizione verso il cattolicesimo. La riaccettazione terrà conto dello sviluppo di questo impegno.
- Art. 6) Lo spirito d'amicizia e l'impegno sportivo sono elementi fondamentali della formazione dei giovani. Durante le partite è doveroso accogliere ogni decisione dell'arbitro. Reiterate mancanze di disciplina possono dar luogo all'espulsione.
 Ogni iscritto si impegna a dare gratuitamente la propria collaborazione per sostenere il Centro Schuster giocando con spirito agonistico, portando anche il contributo della quota annuale e dell'equipaggiamento personale e prestandosi nell'organizzazione della propria Sezione.

3°) - Consiglio di Sezione

Art. 7) - Ogni Sezione è diretta da un proprio Consiglio e dai Tecnici proposti dalla Direzione.

Ogni Consiglio di Sezione è composto da un Presidente e dal Vice Presidente Juniores designati dal Consiglio Direttivo e dai Consiglieri nominati dagli iscritti alla Sezione (due Genitori e due giovani per ogni squadra sportiva).

Il Consiglio rimane in carica un anno e scade il 30 maggio. La Direzione del Centro Schuster può revocare il mandato qualora non venissero osservati in tutte le loro parti lo Statuto ed il Regolamento di Sezione.

Il Consiglio di Sezione per un autentico lavoro di gruppo, per un costante e reciproco arricchimento, per una responsabilità veramente comune, esige che tutti i componenti pongano frequentemente in comune tra loro informazioni, esperienze, problemi relativi alla formazione dei Responsabili, al comportamento dei giocatori, ai rapporti con i Genitori, alla formazione religiosa, ecc.

- Art. 8) Il Consiglio della Sezione deve essere convocato almeno una volta al mese ed ha i seguenti compiti fondamentali:
 - a) attuare il programma del Centro Schuster (Statuto) e le disposizioni decise dal Consiglio Direttivo. A questo ririguardo il Consiglio di Sezione è un gruppo esecutivo;
 - stabilire gli indirizzi ed i limiti dell'attività (allenamenti, partite, campionati, ecc.);
 - c) fissare i programmi sociali (riunioni, pranzi, feste, gite, ecc.);
 - d) decidere su tutte le questioni tecniche;
 - e) collaborare con la Direzione alla redazione dei bilanci preventivi e consultivi inerenti all'attività di sezione, assicurando la copertura delle spese federali, dell'equipaggiamento, degli stipendi per gli Allenatori, ecc. (v. artt. 20 e 21).
- Art. 9) Il Consiglio, oltre tenere sempre presente l'art. 9 dello Statuto del Centro Schuster che proibisce qualsiasi premio in denaro agli atleti, deve sostenere lo spirito dilettantistico e quello di collaborazione.
- Art. 10) Prima di convocare il Consiglio si deve dare comunicazione alla Direzione della data, del luogo e dell'ordine del giorno.
- Art. 11) Le riunioni del Consiglio sono valide se sono presenti il Presidente, il Vice Presidente e almeno i 2/3 dei suoi membri. Le delibere sono prese a maggioranza semplice tra i presenti.

Art. 12) - I membri hanno l'obbligo di presenziare alle sedute del Consiglio. Un membro assente per tre volte sarà escluso dal Consiglio e non potrà essere riammesso in seno al Consiglio stesso.

4°) - Compiti del Presidente e del Vice Presidente

Art. 13) - Il Presidente rappresenta la sezione a tutti gli effetti e presiede le riunioni del Consiglio di cui redige l'ordine del giorno. Il Vice Presidente deve essere informato di tutto quanto riguarda l'attività.

I loro compiti sono:

- a) coordinare il lavoro dei membri del Consiglio di Sezione;
- b) partecipare alle sedute del Consiglio Direttivo del Centro Schuster di cui sono membri effettivi;
- c) relazionare le Consulte del Centro Schuster sull'andamento della sezione:
- d) informare il Direttore dell'attività della sezione;
- e) firmare tutta la corrispondenza riguardante l'attività della sezione ed i cartellini.

5°) - Compiti dei Consiglieri Seniores ed Juniores

- Art. 14) I Consiglieri eletti hanno il compito di:
 - a) partecipare attivamente al Consiglio di Sezione con diritto di voto;
 - b) informare il Consiglio dei problemi dei giovani e delle famiglie;
 - c) rappresentare il Centro Schuster presso i movimenti giovanili;
 - d) aiutare la scuola di sezione;
 - e) prestarsi per l'organizzazione sportiva.

6°) - Compiti dei Responsabili

Art. 15) - Segretario di Sezione

La parte organizzativa è di competenza del Segretario di Sezione. E' evidente che il Segretario, per poter compiere il suo dovere, deve stare molto in contatto con i giovani, con gli allenatori, deve sentirsi responsabile dell'organizzazione, delle strutture, del materiale che deve tutelare come cosa propria, deve seguire da vicino l'attività per poter con competenza informare il Consiglio.

La nomina del Segretario è di pertinenza del Consiglio stesso: deve essere eletto, con voto segreto, ogni anno in giugno, a maggioranza assoluta (metà + 1).

Compiti del Segretario di Sezione sono:

- a) redazione dei verbali;
- b) informare la Segreteria Generale, presso la quale devono

essere conservati tutti i registri, documenti, corrispondenza, ecc.;

- c) attuare i verbali approvati dal Consiglio di Sezione;
- d) seguire l'attività sportiva e formativa della Sezione e degli Istruttori;
- e) preparare l'ordine del giorno;
- f) convocare il Consiglio secondo il regolamento;
- g) tenere i conti di sezione.

Il Segretario può affidare l'incarico della convocazione dei Giocatori e della corrispondenza alla Segreteria Generale: comunque si spera di preparare per ogni sezione un proprio ufficio di segreteria.

Come norma tutta la corrispondenza deve essere firmata anche dal Presidente di Sezione ed una copia dev'essere conservata presso la Segreteria del Centro Schuster.

Art. 16) - Accompagnatori

L'Accompagnatore, il cui compito può essere assunto da piú persone secondo le esigenze e l'attività che svolge ogni singola Sezione, è responsabile dell'attività sportiva dei giovani aderenti alla Sezione e vigila affinché gli atleti siano preparati e svolgano l'attività formativa secondo le finalità del Centro Schuster.

L'Accompagnatore deve in modo particolare:

- a) assicurarsi presso l'Allenatore che almeno due giorni prima della partita sia preparato il foglio di convocazione della propria squadra e sia esposto in Segreteria con precisato: l'ora ed il luogo della partita e l'incontro per la S. Messa comunitaria; questo è necessario per informare le famiglie;
- b) controllare e ritirare l'equipaggiamento, i cartellini, ecc.;
- c) organizzare il trasporto dei giocatori;
- d) seguire i giocatori negli spogliatoi e preoccuparsi della borsa valori;
- e) seguire la partita con senso di responsabilità, di educatore;
- f) tutelare la libertà dei giocatori dalle proposte allettanti di qualche "osservatore" avvisandone subito la Direzione e la famiglia;
- g) assicurarsi del ritorno dei giocatori;
- h) riportare tutto l'equipaggiamento, cartellini, ecc.;
- i) relazionare la Direzione sulla partita.

Art. 17) - Gruppo Allenatori

A riguardo della scelta degli Allenatori e del loro programma di lavoro vedere "Servizi Sociali: Scuole Sportive" pagg. 49-53.

Art. 18) - L 'educazione non è soltanto un fatto di trasmissione. Anche il Gruppo Allenatori deve collaborare con la ''propria modalità' alla realizzazione di una formazione aperta e completa. La tipicità dell'Allenatore è quella di essere ''fedele laico'', la cui vocazione è di ''cercare il Regno di Dio praticando lo sport ed ordinandolo secondo il piano di Dio'' (Lumen Gentium, 31).

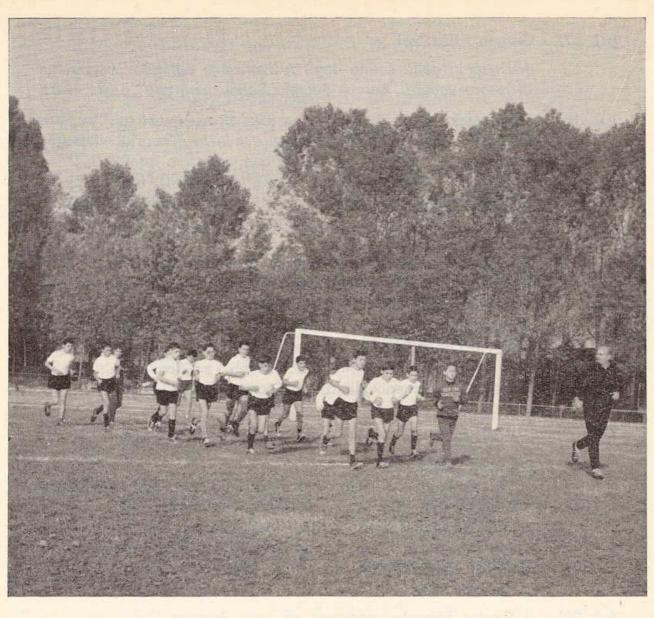
L'Allenatore allora è il testimone di questo tipo di uomo completo che conduce a Dio la realtà temporale di cui è competente. Per questo ogni Allenatore deve sentire la necessità dell'opera sacerdotale per assicurare una formazione completa del giovane. E' ovvio che il giovane non accettato o inibito dalla Direzione del Centro Schuster non può essere ammesso agli allenamenti e tanto meno all'attività agonistica.

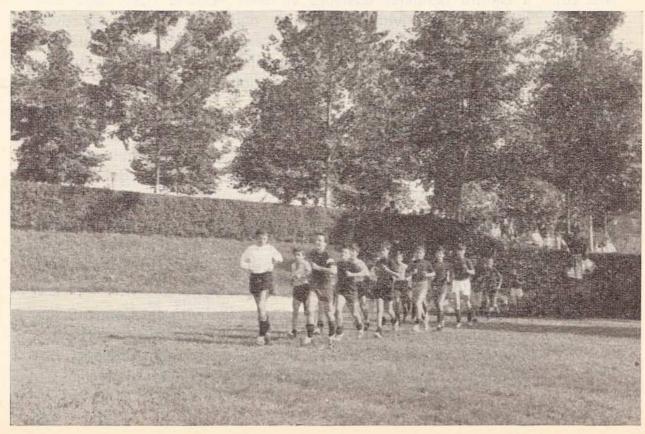
7°) - Disposizioni generali

Art. 19) - Segreteria Generale

Tutte le Sezioni del Centro Schuster dipendono dalla medesima segreteria generale che ha la responsabilità:

- a) dell'amministrazione e della tesoreria;
- b) dell'acquisto e della distribuzione dell'equipaggiamento;
- c) della disponibilità dei campi, delle attrezzature, del materiale sportivo.
- Art. 20) Il Centro Schuster assicura ad ogni Sezione l'uso degli ambienti per l'attività associativa, delle attrezzature sportive; inoltre tutela i giovani con un'assistenza tecnico-assicurativa, con le cure del proprio medico sportivo e provvede con un eventuale fondo stabilito dal Consiglio Direttivo.
- Art. 21) Nessuna Sezione può attribuirsi il ricavo della gestione delle attrezzature sportive. Tale eventuale ricavo, oltre alla manutenzione ed al miglioramento delle stesse attrezzature, deve servire a sostenere l'organizzazione generale del Centro Schuster a favore dei giovani.
- Art. 22) Nessuno può chiedere offerte ed aiuti a nome del Centro Schuster o di una Sezione senza il consenso della Direzione. Ogni forma di corrispondenza dev'essere firmata dalla Direzione e dal Presidente di Sezione.
- Art. 23) Ogni Sezione deve collaborare a tutta l'attività del Centro Schuster ed ogni Consiglio di Sezione è impegnato per una giornata di servizio mensile. La Sede di ogni manifestazione, riunione, ecc. è il Centro Schuster, via Feltre 100, Milano.





CONSULTA GENITORI

FONDAMENTO DELLA CONSULTA GENITORI

Articolo 1°

Per risolvere il problema che il Centro Giovanile Card. Schuster si è proposto — come "completare" il mondo dello sport con Dirigenti e giovani tormentati dalla missione salvifica di Cristo e con strutture valide alla salvezza eterna — è necessario avere un gruppo di Dirigenti Laici capaci "di inscrivere la legge divina nella vita della città terrena" (Costituzione Gaudium et Spes, n. 43-44; Decreto sull'Apostolato dei Laici, n. 7).

Articolo 2°

Lo spirito del Concilio Vaticano sottolinea la grande importanza della collaborazione dei laici nell'apostolato dell'educazione (cfr. Decreti C.G. XXXI). I laici sono i naturali interpreti del mondo odierno ed in tale modo offrono costantemente un aiuto efficace per formare i giovani. Per questo motivo i laici si devono preparare ad assumere nel Centro Schuster i compiti loro propri sia nel campo tecnico, economico, educativo e sia anche di aiuto nella direzione.

FINALITA' DELLA CONSULTA GENITORI

Articolo 3°

Preparazione dei Dirigenti.

Questi laici, per essere capaci di dare una testimonianza che investa tutto l'uomo e di assumersi una responsabilità, DEVONO curare particolarmente la propria formazione.

La formazione "permanente" dei Dirigenti per il tempo libero è una funzione essenziale del Centro Schuster. La formazione "permanente" assicura una preparazione aggiornata ed aderente alla realtà.

Per questo la CONSULTA GENITORI del Centro Schuster deve:

- a) studiare e promuovere una revisione costante delle impostazioni metodologiche ed organizzative dell'attività giovanile;
- b) riunirsi in una comunità di vita cristiana per essere "un segno della presenza divina nel mondo e per scoprire assieme, con una sincera dialettica, il piano di Dio". Il modo di fare le scelte dovrà ispirarsi a quello indicato nei SS. Esercizi Spirituali (n. 169-187);
- c) soprattutto assicurare la formazione di quei giovani dai quali si può prevedere una piú grande influenza nel mondo dello sport; (Leader's formation)
- d) collaborare con tutte le altre opere giovanili e familiari, preparando Dirigenti e tecnici sportivi capaci di mettersi al servizio delle Parrocchie e di altre Associazioni. Per questo è estremamente necessario guidare l'attività del Gruppo Istruttori del Centro Schuster.

COMPOSIZIONE DELLA CONSULTA GENITORI

Articolo 4º

Alla Consulta Genitori possono partecipare tutte le Famiglie iscritte al Centro Schuster, almeno da un anno, e che accettano il Fondamento della Consulta Genitori (art. 1-2), la sua Finalità (art. 3) ed intendono collaborare con la Direzione.

Articolo 5°

La Consulta Genitori è composta dai Genitori (cinque per ogni Sezione), eletti annualmente dalle Famiglie iscritte al Centro.

I criteri da seguire nella scelta dei Consultori Genitori sono fondamentalmente:

- la partecipazione attiva alla vita del Centro Schuster;
- i servizi prestati;
- il desiderio di lavorare con gli altri;
- l'impegno a vivere la comunità cristiana.

Il mandato della Consulta scade entro il 30 maggio e tutti i Consultori possono essere riconfermati.

Articolo 6°

La Consulta Genitori nomina democraticamente i sei Consiglieri che faranno parte del Consiglio Direttivo del Centro Schuster.

Articolo 7°

La Consulta Genitori deve essere convocata almeno ogni tre mesi.

Il Presidente della Consulta e l'Assistente Sociale determinano la data e l'ordine del giorno della Consulta e ne daranno comunicazione ai Consultori.

Le riunioni della Consulta sono valide se sono presenti il Presidente della Consulta, l'Assistente Sociale, il Direttore ed almeno i 2/3 dei suoi membri. Le delibere sono prese a maggioranza semplice fra i presenti. La sede della Consulta, riunioni, ecc. è il Centro Schuster, via Feltre 100, Milano.

COMPITI DEL PRESIDENTE DELLA CONSULTA GENITORI

Articolo 8°

Il Presidente del Consiglio Direttivo è anche il presidente della stessa Consulta Genitori.

E' compito del Presidente:

- coordinare il lavoro dei membri della Consulta;
- relazionare la Consulta sull'andamento generale;
- informare e consigliare il Direttore riguardo le necessità delle varie sezioni e la scelta dei Presidenti di Sezione;

COMPITI DELL'ASSISTENTE SOCIALE

Articolo 9°

La Consulta Genitori si vale dell'opera di un'Assistente Sociale per tutte le attività a riguardo delle Famiglie.

Altri compiti dell'Assistente Sociale sono:

- a) completare le schede degli iscritti al Centro Schuster;
- b) redigere i verbali delle Consulte e curarne l'attuazione;
- c) informare la Segreteria Generale;
- d) convocare la Consulta secondo il Regolamento.

FORMAZIONE SPIRITUALE DEI CONSULTORI

Articolo 10°

Ciascun Consultore, consapevole della propria vocazione e responsabilità, deve sentire il dovere di essere di esempio e deve accogliere ogni possibile iniziativa per migliorare la propria formazione sia sul piano umano sportivo, sia sul piano cristiano. E' desiderabile che ogni Consultore e in modo particolare ogni Presidente faccia di frequente i SS. Esercizi Spirituali.

Per la formazione comunitaria della Consulta Genitori è auspicabile che tutti tengano presenti le manifestazioni religiose al Centro Schuster.

« Attraverso il desiderio di fare, di conoscere e di avere di più si vede nascere la volontà di essere di più, di ottenere il riconoscimento della propria dignità umana ».

Delineando quindi il compito del cristiano in questo mondo in trasformazione, in primo luogo occorre oggi affermare, e senza equivoci, che « la forza rivoluzionaria del Vangelo non è la violenza pagana ma il dinamismo dell'amore, secondo l'esempio datoci da Cristo ».

Ma il cristiano, impegnandosi in una oggettiva visione degli avvenimenti e dialogando con il suo fratello, non esiterà a rimettere in discussione il suo comportamento e il suo modo di vedere, se una migliore prospettiva lo esige.

Come ribadisce anche la "Populorum progressio", il cristiano non può rifugiarsi in un rifiuto sterile, ma deve prestare il proprio contributo alla costruzione di « una società di persone libere e responsabili ».

(Lettera della Santa Sede ai Cattolici Francesi)

I GIOVANI:

- devono rinunciare alla comodità di una vita di eccessiva protezione e irresponsabiltà;
- devono rinunciare ad inutili proteste, a rivolte da adolescenti, alla posizione di un facile anticonformismo:
- devono assumere e condividere le responsabilità organizzative del centro Schuster, per servire gli sportivi ed essere uomini di Dio.

terzo Tutti i Giovani iscritti al Centro Schuster devono collaborare alla Direzione

CONSULTA GIOVANILE

FONDAMENTO DELLA CONSULTA GIOVANILE

Articolo 1°

La maturità umana e religiosa è condizione necessaria per ogni testimonianza cristiana.

Tale maturità implica: capacità di affrontare gli eventi, di assumere le responsabilità e di trattare con gli uomini; facilità di integrare in
una sintesi viva i valori dell'esperienza, della cultura e della scienza; un
sano realismo che sappia congiungere l'iniziativa, l'immaginazione creatrice
e l'analisi oggettiva del reale; uno spirito robusto e flessibile, capace di
orientare gli atteggiamenti quotidiani ad obiettivi piú lontani; finalmente,
e soprattutto, una personalità strutturata e unificata da una dedizione apostolica di fedeltà e di amore.

Non pensiamo qui soltanto a uomini eminenti, che non sempre è in nostro potere raccogliere e formare, bensì prima di tutto a uomini capaci di ricevere, impegnati, costruttivi, che possono essere molto diversi nelle loro doti, nelle competenze e nei carismi.

Per raggiungere questa maturità umana e spirituale, la nostra pedagogia deve orientarsi decisamente verso la formazione della responsabilità personale: saper rispondere di sè, della propria fede e del proprio lavoro; essere capaci di assumere un compito, per quanto nascosto, e di renderne conto; affrontare umilmente e coraggiosamente le difficoltà, conservando in esse la fedeltà a Cristo; accettare dinanzi a Dio e agli uomini la realtà di ciò che uno è e di ciò che fa.

Però è vero anche che la maturità non si acquista e che la responsabilità non si coltiva nè si esercita soltanto quando uno decide ciò che ha da fare, o soltanto quando uno realizza ciò che egli stesso ha scelto. La responsabilità dell'uomo maturo si esercita molte volte accettando e realizzando, in modo abile ma anche fedele ,ciò che gli è stato affidato. Non è raro che in questo modo ci tocchino grandi responsabilità.

FINALITA' DELLA CONSULTA GIOVANILE

Articolo 2°

Una delle proposte fondamentali del Centro Giovanile Card. Schuster è l'accentuazione sempre maggiore dell'iniziativa e della responsabilità giovanile (Statuto art. 2).

La Consulta Giovanile ha come scopo, in collaborazione con la Consulta Genitori, di studiare e di sostenere l'organizzazione del Centro Schuster.

CONDIZIONI PER ACCETTARE L'IMPEGNO DI CONSULTORE

Articolo 3º

a) impegno formativo personale

I giovani consultori devono aver già accettato l'impegno cristiano, ma devono essere formati al vero spirito di libertà e di responsabilità per scoprire assieme la volontà di Dio ed attuarla nella propria area, con una ricerca dinamica del fine stabilito da Cristo alla Sua Chiesa.

Questi giovani devono scoprire la sintesi tra i valori spirituali e quelli umani nel tempo libero, in modo che la loro vita cristiana non li allontani dal mondo. (Lumen Gentium, 37)

« Non eripit mortalia, qui regna dat coelestia » (Inno dell'Epifania).

b) impegno di servire gli altri

Questi giovani per operare nel Centro Schuster devono partecipare attivamente ad una Sezione

e all'attività sociale, attuando iniziative capaci di creare amicizia con tutti. Per questo ogni Consultore dev'essere presente il più possibile al Centro Schuster e deve assumersi i turni di servizio nei giorni festivi.

I CONSULTORI

Articolo 4°

La Consulta Giovanile è composta dai Consultori Juniores eletti annualmente da ogni Sezione del Centro Schuster.

Ogni Sezione deve proporre almeno cinque Consultori che:

- abbiano una vera sensibilità cristiana (v. Art. 1),
- capacità organizzativa.
- siano fedeli alle decisioni democratiche.

La Direzione può completare la Consulta con tecnici qualificati. Anche i Consultori possono proporre dei giovani capaci per completare i quadri organizzativi.

Articolo 5°

Tutti i componenti della Consulta rimangono in carica un anno. Il mandato della Consulta scade entro il 30 maggio e tutti possono essere rieletti. Gli assenti ingiustificati per due volte alle Riunioni saranno considerati decaduti dall'incarico.

REGOLAMENTO DELLA CONSULTA

Articolo 6°

La Consulta Giovanile deve essere convocata almeno una volta al mese (terzo sabato del mese) ed ha i seguenti compiti fondamentali:

- a) designare sei Consiglieri (devono aver superato l'attività come Juniores) che faranno parte del Consiglio Direttivo;
- b) scoprire il piano di Dio e meditare i concetti animatori e le proposte del Centro Schuster;
- c) proporre iniziative tecniche organizzative generali;
- d) collaborare con gli allenatori delle scuole sportive.

Ogni decisione impone a tutti i Consultori l'impegno dell'attuazione.

Articolo 7°

Il Presidente della Consulta Giovanile e l'Assistente Sociale propongono la data e l'ordine del giorno della Consulta alla Direzione del Centro Schuster.

Articolo 8°

Le riunioni della Consulta Giovanile sono valide se sono presenti la Direzione, il Presidente della Consulta, l'Assistente Sociale ed almeno i 2/3 dei suoi membri.

Le delibere sono prese a maggioranza semplice tra i presenti ed a scrutinio segreto. In alcuni casi il Presidente può chiedere la maggioranza assoluta o dei due terzi, per rendere piú comunitarie le decisioni.

L'inserimento di un ordine del giorno richiede l'approvazione (firma) di almeno un quarto dei Consultori e la proposta dev'essere presentata al Presidente prima della Riunione.

Articolo 9°

Ogni Consultore dev'essere attivo, deve ascoltare tutti, ma ha il dovere di esprimere dialetticamente il proprio pensiero. Infatti il volere di Dio viene scoperto assieme ed è di competenza della Direzione manifestarlo autorevolmente. Il metodo per fare le scelte dovrà ispirarsi a quello indicato nei SS. Esercizi Spirituali (n. 169-187).

Articolo 10°

La Direzione del Centro Schuster accetta la dialettica e rispetta la libertà di giudizio di ogni Consultore, ma può revocare in qualunque momento il mandato di tutti o di un determinato Consultore, qualora non venissero osservati lo Statuto del Centro Schuster od il Regolamento della Consulta Giovanile, proposti ed accettati all'inizio del mandato.

Articolo 11°

I diversi Regolamenti del Centro Schuster non sono parte integrante dell'opera giovanile, quindi possono essere ripensati ed eventualmente riveduti, perché sono strutture umane. Tuttavia ogni cambiamento dovrà essere discusso ed approvato democraticamente anche dalla Consulta Genitori e dall'Ente Fondatore.

COMPITI DEL PRESIDENTE DELLA CONSULTA GIOVANILE

Articolo 12°

Il Vice Presidente del Consiglio Direttivo (nominato fra i sei Consiglieri proposti dalla Consulta Giovanile) è anche il Presidente della stessa Consulta Giovanile.

Il Presidente ha il compito di:

- coordinare il lavoro dei membri della Consulta;
- rappresentare il Centro Schuster nei movimenti giovanili;
- informare la Direzione riguardo le necessità delle varie sezioni;
- firmare i documenti e le lettere inerenti all'attività della Consulta Giovanile del Centro Schuster.

E' veramente auspicabile che il Presidente della Consulta Giovanile abbia la forza di superare l'orgoglio di essere dissociato dalla Direzione ed autonomo, ma cerchi un rapporto dinamico esemplare di schietta collaborazione.

COMPITI DELL'ASSISTENTE SOCIALE

Articolo 13°

La Consulta Giovanile si avvale dell'opera di un'Assistente Sociale per la propria formazione di gruppo.

Sono pure compiti dell'Assistente sociale:

- completare le schede personali di ogni iscritto;
- redigere i verbali delle Consulte;
- informare la Segreteria Generale;
- convocare la Consulta secondo il Regolamento.

CONSIGLIO DIRETTIVO

FONDAMENTO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Articolo 1º

La base fondamentale della vita sociale è la famiglia, che deve ritrovarsi anche nei momenti del tempo libero.

Il Consiglio Direttivo del Centro Schuster, formato dai Rappresentanti dei Genitori (Consulta Genitori) e dai Rappresentanti dei Giovani (Consulta Giovanile) e dai Rappresentanti della Compagnia di Gesú, può rappresentare un Gruppo ideale per lo studio e la programmazione di una attività utile ai giovani e alle loro famiglie.

Il Consiglio Direttivo per esprimere meglio la sua funzione di servizio per attuare una comunità familiare cristiana si chiama "Joseph Club".

FINALITA' DEL CONSIGLIO DIRETTIVO "JOSEPH CLUB"

Articolo 2°

Lo scopo del Consiglio Direttivo - "Joseph Club" - è di proporre, organizzare e sostenere iniziative comunitarie fra tutte le Sezioni del Centro Schuster, per attuare il messaggio evangelico dell'amore (Giovanni 13, 35).

Ogni Sezione non è un gruppo ospite del Centro Schuster, ma è parte del Centro stesso, e quindi responsabile di tutta la sua organizzazione.

Articolo 3°

Il Centro Schuster si propone di formare un ambiente capace di accogliere tutto il gruppo familiare, non solo perché sui genitori in primo luogo grava la responsabilità dell'educazione (Decreti C. G. XXXI, n. 256), ma perché « anche gli adulti debbono essere educati in ordine al progresso delle loro professioni e nello sforzo di rendere più umana e più cristiana la loro vita coniugale, familiare, sociale e per una migliore intelligenza della fede » (Concilio Vaticano: sull'educazione cristiana introduzione - Decreti C. G. XXXI, n. 539).

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Articolo 4°

Il Consiglio Direttivo — "Joseph Club" — è formato da sei Consiglieri nominati dalla Consulta Genitori e da sei Consiglieri nominati dalla Consulta Giovanile, dal Segretario del Centro Schuster, dall'Assistente Sociale, dalla Direzione e dal Gruppo Promotori nominato dall'Ente Fondatore.

COMPITI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Articolo 5°

- Il Consiglio Direttivo, a scrutinio segreto, deve:
- nominare il Presidente ed il Vice Presidente del Consiglio Direttivo;
- nominare i Presidenti ed i Vice Presidenti delle varie Sezioni.
- Il Consiglio Direttivo ha capacità deliberativa; per questo ogni decisione deve essere approvata a maggioranza assoluta.
- Il Consiglio Direttivo rimane in carica un anno e si deve riunire almeno ogni mese.

Articolo 6°

Il Consiglio Direttivo deve essere convocato entro il 2 giugno, perché i Presidenti ed i Vice Presidenti delle diverse Sezioni possano predisporre il programma ed i preventivi per il nuovo anno sportivo.

Articolo 7°

Il Consiglio Direttivo, in collaborazione con la Direzione, deve tener presenti queste indicazioni:

- a) ascoltare le relazioni dei Presidenti di Sezione e discuterle nel quadro dello statuto attuale e della Chiesa. Ogni Consiglio di Sezione, in campo amministrativo o formativo, ha un proprio spazio di ricerca, di prova, sebbene provvisorio e rivedibile. Nessuno ha la certezza di soluzioni tipo e bisogna accettare il fluttuare delle opinioni e di ipotesi specialmente in campo organizzativo.
- Ciò che conta è lo sforzo comunitario di revisione continua. Per questo continuo evolversi delle situazioni ha valore l'ascolto di tutte le esperienze personali e di gruppo ed è necessaria una continua disponibilità.
- b) aiutare l'attività culturale e formativa comunitaria del Centro Schuster in modo da raggiungere il giovane nella sua vita intera e nella sua esistenza concreta (cfr. Decreti C.G. n. 370 ecc.).

E' precipuo dovere del Consiglio Direttivo:

- approfondire e far maturare nei giovani lo spirito comunitario cristiano che ha la sua espressione piú valida nell'incontro ecclesiale di tutte le sezioni nei giorni festivi;
- sostenere lo sviluppo delle Associazioni religiose (cfr. Decreti C. G.).
- c) verificare con la Direzione i bilanci preventivi e consultivi inerenti all'attività delle sezioni.
- d) sostenere ed inserire l'attività dei Gruppi Familiari nei programmi generali del Centro Schuster.
- e) sostenere le scuole sportive determinanti l'attività delle singole sezioni.

Esperimento di vita

gioio sam ente bella e felice

offerta ai Juoi gio vani etathanidadono

Mi von my o- un cam peni. Jei genenis

tetto a prosto per provade la johito

de puis ante ve un vita encue integliment

vissula
vis

Le ultime parole scritte da P. Giuseppe Fossati S. J., il primo Padre spirituale del Centro Schuster.



I GRUPPI FAMILIARI

L'Joseph Club si propone anche un modo di valorizzare il tempo libero familiare. Posta la soluzione concreta a riguardo dell'attività sportiva per i giovani, lo spazio per le signorine rimane subordinato alle esigenze ed allo sviluppo dell'attività agonistica maschile.

Evidentemente non è possibile, e non è neppure logico, pretendere la presenza continua di tutto il gruppo familiare, specialmente quando i figli frequentano le scuole secondarie.

Con molta aderenza alla realtà, mentre per i giovani si chiede un impegno sportivo e sociale, anche per le signorine si devono cercare delle forme stabili ed impegnative.

Solo le piccole delle elementari e delle medie hanno la possibilità di una presenza saltuaria, però con i propri genitori.

Questa situazione pone continuamente alle signorine il problema di valorizzare maggiormente in forme culturali ed assistenziali il loro tempo libero al Centro Schuster.

E' auspicabile che le signorine partecipino ad una sezione sociale (Missioni - S. Vincenzo - Catechismo - Biblioteca - Assistenza - C. M.).

Questa adesione dev'essere certamente maturata, ma non è ammissibile in una signorina, che ha raggiunto una propria personalità, un completo disimpegno: non darebbe alcun affidamento per la sua missione e quindi ciò non sarebbe di alcun aiuto ai giovani per i quali principalmente il Centro Schuster è promosso.

I Gruppi Familiari iscritti al Centro Schuster sono autonomi per quanto riguarda la loro organizzazione, però a riguardo della attività dei figli dipendono sempre dalle sezioni competenti.

I piccoli, se sono accompagnati e seguiti personalmente dai Genitori, hanno libero ingresso al Centro Schuster e la Direzione si ritiene sollevata da ogni cura.

Qualora i Genitori non assicurassero la loro presenza, nessun giovane può entrare al Centro Schuster se non partecipa alla vita di una sezione.

I Gruppi Familiari, per la loro attività sociale, si inseriscono nelle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani, e per la loro attività formativa aderiscono alle CC. MM.

SEGNALAZIONE DI DISPONIBILITA'

Il sottoscritto			
abitante a	via	tel	
nato a	il		
iscritto al CENTRO SCHUST	ΓER dal		
accetta il programma e i R sponibile come:	egolamenti social	i del Centro Schuster,	è di-
ANIMATORE	ACCOMPAGNATO	RE AIUTO	
di una squadra di ATLETICA	□ CALCIO	□ PALLACANESTRO	
SC	CI TENNIS		
preferibilmente: piccoli (10 juniores (1	-14 anni) □ 7-18 anni) □	allievi (15-16 anni) seniores (19-25 anni)	
Desidera prendere parte alle gior conoscenza dei proble			mag-
domenica 🗆	lunedí 🗆	martedí 🗆	
mercoledí 🗆	giovedí 🗆	venerdì 🗆	
Data	•••••		
		Eirmo	•••••••

quinto Per i Giovani e per le Famiglie il Centro Schuster mette a disposizione i propri Servizi Sociali

SERVIZI SOCIALI

- le Scuole Sportive
- un'Assistente Sociale per il tempo libero
- Biblioteca "Leone Boccali"
- un Consultorio medico sportivo
- un'Assistenza a livello di amicizia per i giovani che non potranno fare attività sportiva (spastici-motulesi)
- un'Organizzazione per intervenire nelle necessità più urgenti: in casi di calamità sia a livello nazionale, sia a livello internazionale.
- un Santuario per gli Sportivi

MILANO ★ PADRE MORELL: «... il nostro problema nella pallacanestro è quello

degli allenatori. Occorre molta umiltà e sacrificio e queste doti non è facile trovarle»



QUEST'ANNO, al Centro CONt pressistenti a Milano si 6 aggiunto, e Last But Not Least a quello dalla pallacaneatro. Ha sede al Centro Schusler, ques magnifica complesas fatte di molti implanti apportivi, di verde a di costruziani atte a tutti gli vei ed a cui va aggiunta una chiesa non molto grande ma graziona, bella, funsisania, moderna, ove, in un angolo v'è una lapida che riccorda del benementi della spert, come si cave. Alterti ed ti dott. Zauli. Li, per desideria cil tanti appassionati dallo sport e fiella pallacaneatro, fra cui è diversas cilara per primo patre Ludevica Moreli, li cai nome fiammingo non tragge troppo in errore,

perché egli è nato nel comasco, è unto questo Centro, che, per oru, ha soltanto il primo corso, quello presiminare con 45 ragiani di 11 anni.

Pariare com Patre Moren de 1 sont é un vero piacre, de 1 sont é un vero piacre, coeremo drze, se cont sembrasimo forse irrivercali. Pur un una modestia unica e rara, egli en la coal para lato del suo «Centro»; al basset al avven ad una periodica de la contra de la companion de la compa

Pagina a cura di enzo poggi

collaborazione di roberto gamucci elio tramontano enrico marni pe dell'adolescente. Non avendé finara un Cemira CONT è stato creato pressa questo nostro Centro Sandater che arricchiste così la giunna delle sue miziatire giovanili nel campo della

ell Centro per oca ha selo il curso preliminace? : altonamo chiesto a Padre

 di perfezionamento».
 Quale è il problema di maggiore importanza per

Centro? s.

«E il problema allematori, Abbiamo bisogno di alienatori bravi, coscenti che sapptano inwenare a meno è potitoti più impo



MILANO - Un particolare del magnifico complesso sportivo Schuster

Alla memoria di Mons. Enrico Corbella e di Eliot Van Zandt

GRUPPO ISTRUTTORI, ALLENATORI-EDUCATORI

(v. Regolamento delle Sezioni artt. 17-18)

Il Centro Schuster per diffondere lo sport (Statuto art. 1) dev'essere innanzitutto una Scuola dello Sport per tutti i ragazzi, per questo la partecipazione dev'essere resa possibile a tutti.

A tale fine il primo dovere della Direzione è formare una équipe di Istruttori, Allenatori-Educatori per l'atletica, per il calcio, per la pallacanestro, per la pallavolo, per il tennis, per il turismo.

Il Centro Schuster ha valore non solo per l'efficienza delle sue attrezzature, ma per la preparazione tecnica e la capacità formativa dei suoi Istruttori e Allenatori.

Il maggior problema delle scuole sportive è la formazione di Istruttori veramente adatti. Non è facile la missione di formare dei ragazzi sul piano sportivo e poi affidarli ad altri Allenatori o Direttori Tecnici che avranno la gloria del risultato sportivo. Evidentemente vi è chi semina e chi raccoglie. E' una legge della vita e bisogna avere il coraggio di accettarla anche se costa.

Questo sforzo delle scuole sportive è purtroppo ignorato e non valutato da un settore della stampa che non ha l'oculatezza di scorgere i sacrifici di coloro che hanno il compito di seminare. Fa pena veramente constatare simile disattenzione che pregiudica la ricerca e lo sforzo di autentici Maestri dello sport.

Si deve inoltre sottolineare la mancanza di programmazione in molti Dirigenti Sportivi, che fra l'altro non sanno accogliere, appoggiare e sostenere le Scuole Sportive libere. E' una vera mancanza di spirito sportivo.

Uno sport senza rivali, senza lotta, senza emulazione, ci sembra davvero una contraddizione. Dovremmo essere invece felici nel constatare il formarsi di molte Scuole Sportive in gara fra loro. Ne guadagnerebbe anche lo sport e sarebbe finalmente una prova di libertà.

Almeno lo sport deve essere libero a qualsiasi livello.

INDICAZIONI PROGRAMMATICHE

- Gli Istruttori e gli Allenatori, scelti ed accettati dalla Direzione del Centro Schuster, devono dichiararsi edotti delle finalità sportive ed educative dell'opera giovanile.
- 2) Gli Istruttori e gli Allenatori, conoscendo il valore ed il prestigio della preparazione tecnica, si faranno premura di una propria specializzazione, frequentando, possibilmente, l'Istituto Superiore di Educazione fisica (I.S.E.F.), partecipando ai Corsi organizzati dalle Federazioni e a quelli promossi dalla Direzione del Centro Schuster.
- 3) Gli Istruttori e gli Allenatori intendono inoltre costituire un Gruppo tecnico-formativo dello sport. Per questo mettono in comune i loro studi e le loro esperienze ed accettano la linea programmatica che verrà scelta assieme.
- 4) Gli Istruttori e gli Allenatori, coscienti anche della loro missione di educatori, sono persuasi della necessità di vivere coerentemente il programma formativo del Centro Schuster.
- 5) E' intenzione del Gruppo Istruttori, Allenatori di mettere a disposizione anche di altre Associazioni o Gruppi Sportivi le loro forze e le loro esperienze. Per questo invitano altri giovani Allenatori esterni a partecipare alle loro riunioni tecnico-formative.
- 6) Precisato lo scopo del Gruppo è ovvio che l'Istruttore o l'Allenatore non rimane al Centro Schuster per la probabilità di un semplice esito sportivo o per l'ambizione di superiorità ecc., ma per diffondere lo sport a tutti i livelli e per integrarlo nella visione completa della vita. Qualora un Istruttore non sentisse questo ideale, manca del reguisito fondamentale per far parte del Gruppo.
- 7) Se tra gli allievi si scoprissero dei giovani dotati, sarà premura della Direzione del Centro Schuster prepararli alla scelta di una Società sportiva che non solo garantisca il raggiungimento delle migliori mete sportive, ma che tuteli anche i valori dello spirito. Questi giovani devono essere dei modelli di maturità sportiva.
- 8) Gli Istruttori, Allenatori, coscienti dell'importanza e dei diritti della famiglia, in ogni loro decisione, programmazione, ecc., devono sentire il dovere di interpellare i genitori dei giovani allievi. Niente verrà fatto senza il previo consenso dei genitori.
- 9) Infine il Gruppo Istruttori, Allenatori sottolinea l'importanza e la necessità di una collaborazione con la Direzione. Per questo nei corsi di preparazione e nel programma agonistico è inserita una conversazione settimanale con il Direttore (v. Regolamento delle Sezioni).

- 10) E' ovvio che un giovane non accettato o inibito dalla Direzione del Centro Schuster, non può essere ammesso agli allenamenti e tanto meno all'attività sportiva.
- 11) Per una leale formazione sportiva il Gruppo Istruttori, Allenatori-Educatori seguirà le indicazioni del C.O.N.I. e delle Federazioni sportive, nelle quali deve inserire tutti gli sforzi ed i propri risultati.
- 12) Nessun ragazzo deve essere messo da parte ma tutti devono trovare al Centro una scuola capace di valorizzare le proprie capacità sportive.
 - Il pericolo della selezione, necessaria per le finalità dei Centri C.O.N.I., viene superato organizzando parallelamente un'altra attività sportiva adatta per tutti, che non escluda alcun ragazzo.
- 13) La partecipazione dei ragazzi all'attività sportiva è subordinata all'esito della Visita Medica e alle esigenze delle varie scuole sportive.
- 14) L'iscrizione e la partecipazione alle Scuole Sportive del Centro Schuster non vincolano in alcun modo la libertà del ragazzo, che rimane sempre libero al termine dei corsi di scegliere una propria società. Questo atteggiamento dovrebbe eliminare la preoccupazione delle Società Sportive che, per avere un proprio vivaio, vanno alla ricerca affannosa di ogni ragazzo promettente, vincolandolo al proprio clan. Sono noti i risultati di questa lotta nel momento formativo del ragazzo.

OGNI RAGAZZO HA
IL DIRITTO DI GIOCARE,
SCEGLIENDO LIBERA
MENTE LO SPORT PIÙ
ADATTO ED IL GRUPPO
IMPEGNATO CHE AMA

SCUOLE SPORTIVE

di ATLETICA e Ginnastica

di CALCIO (N.A.G.C.)

di PALLACANESTRO (Minibasket)

di TENNIS

Il Centro Schuster organizza e sostiene le Scuole Sportive di ATLETICA, CALCIO, PALLACANESTRO, SCI, TENNIS allo scopo di propagandare lo sport, di preparare i giovani a giocare sviluppando le virtú sportive.

Il Centro Schuster ha inserito queste scuole in un ambiente sportivo ideale, offrendo ai giovani la possibilità di vivere alcune ore in una zona piena di verde ed in un clima educativo e funzionale dal punto di vista tecnico.

L'apertura ed il funzionamento delle Scuole Sportive coincidono con il periodo scolastico e si articolano in due turni: invernale - estivo.

Ogni famiglia ha cosí la possibilità di scegliere il periodo piú adatto alle necessità del proprio figlio.

Alle Scuole Sportive « Centro Schuster » sono ammessi i ragazzi dai sei ai quattordici anni.

La preparazione e l'assistenza sono affidate ad Allenatori diplomati.

E' condizione indispensabile per la partecipazione una visita medicosportiva.

Le Scuole Sportive « Centro Schuster » sono riconosciute dalle Federazioni Italiane del C.O.N.I.

Equipaggiamento: scarpette di tela - calzoncini sportivi neri - ma-

glietta bianca

Corsi: in base al numero degli iscritti verranno istituiti

corsi

Le eventuali assenze dovranno essere giustifi-

cate dai Sigg. Genitori

Iscrizione: L. 2.500: per il servizio di Segreteria e bolletti-

no d'informazione

Quota mensile: L. 2.000 compreso servizio spogliatoi con doccia

calda

Visita medica: L. 2.000 compreso premio Assicurazione.

LA SPORTIVA

TUTTO PER LO SPORT

attrezzature - abbigliamento - riparazioni SCONTO SPECIALE AGLI OSPITI Via Teodosio n. 46 - Telefono 293. 049

PROGRAMMA DELLE SCUOLE SPORTIVE AL CENTRO SCHUSTER

ATLETICA

Per i piccoli (6-10 anni):
lunedí e giovedì dalle 14,30 alle 16
Per i ragazzi (11-13 anni):
lunedí e giovedì dalle 16 alle 17,30

CALCIO - N.A.G.C.

Per i ragazzi (10-14 anni): giovedí, sabato, domenica dalle 14,30 alle 16

PALLACANESTRO

Per i piccoli (6-13 anni) "MINIBASKET": martedì e venerdí:

- primo corso: dalle 14,30 alle 16
- secondo corso: dalle 16 alle 17,30
- terzo corso: dalle 17,30 alle 19

"CENTRO C.O.N.I.": martedí e venerdì.

Corso preliminare

- primo gruppo: dalle 14,30 alle 16
- secondo gruppo: dalle 16 alle 17,30

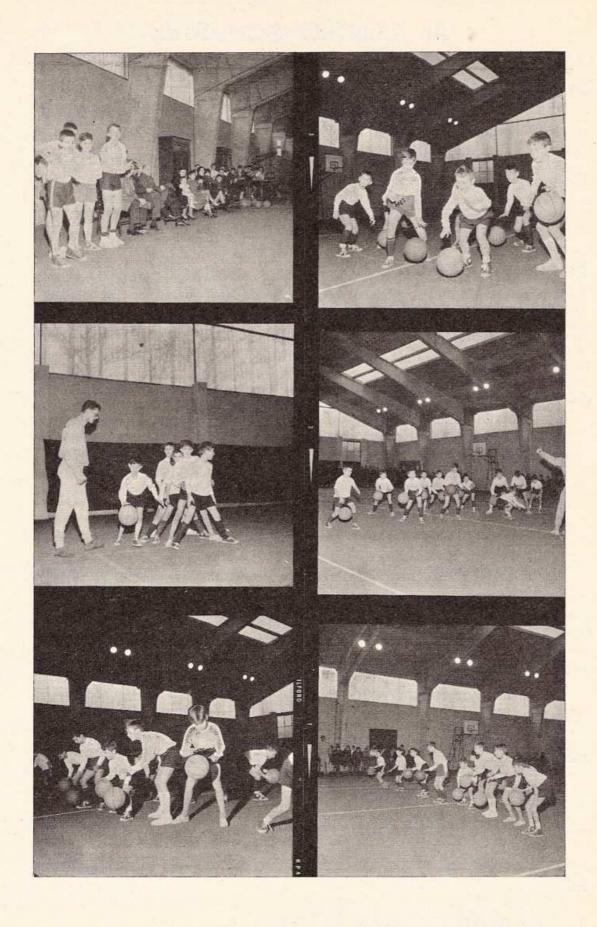
Primo corso: dalle 17 alle 19

TENNIS

Per i ragazzi e le ragazze (9-15 anni): Tutti i giorni dalle 14 alle 19

SCI

Per i ragazzi e le ragazze (9-15 anni): Corsi invernali a S. Caterina Valfurva.



SERVIZIO SOCIALE

Piano di lavoro del Servizio Sociale nell'ambito del Centro Schuster:

- Colloquio iniziale e proposta del programma del Centro Schuster.
- Assistenza al Gruppo:
 - a) come effettivo lavoro di gruppo con adolescenti
 - b) come lavoro di consulenza e verbalista nei riguardi dei Gruppi: Consulta Genitori, Consulta Giovanile, Gruppo spastici, ed altri eventuali.
- Schedario.
- Rapporti con altri Enti.
- Inizio di una fase di studio per un successivo inserimento del Servizio Sociale familiare.

COLLOQUIO INIZIALE

Abbiamo una realtà operativa, il Centro Schuster, con i suoi scopi chiaramente espressi; nell'ambito del Centro Schuster è inserito il Servizio Sociale in aiuto al raggiungimento di tali scopi.

Il Centro Schuster ha come finalità quella di promuovere per mezzo di sezioni sportive e culturali la formazione dei giovani durante il tempo libero (Statuto art. 1).

Per poter realizzare questo scopo il Centro Schuster ha bisogno, come cosa primaria, che i ragazzi aderiscano al Centro Schuster, non si considerino degli ospiti, capiscano gli ideali del Centro e gli scopi reali.

Uno dei mezzi per rendere questo inserimento piú facile, è parso il colloquio iniziale dei nuovi iscritti con l'Assistente Sociale.

Prima di passare alla metodologia pare bene fissare:

- gli scopi che il Servizio Sociale vuole con questa azione raggiungere
- collegare gli scopi del Servizio Sociale agli scopi del Centro Schuster
- evidenziare i contenuti.

Scopi dell'Assistente Sociale:

- realizzare un contatto al fine di conoscere il ragazzo e, conosciutolo, aiutarlo nella sua integrazione;
- presentare il Centro con tutte le sue risorse, ampliando ed approfondendo la presentazione già fatta dalla segreteria.

Cogliere i contenuti dei ragazzi, quali:

- aspettative
- origine
- provenienza famiglia
- caratteristiche personalità
- abitudini associative
- da chi è stato indirizzato al Centro
- come è venuto a conoscenza del Centro.

L'Assistente Sociale nel fare questo cerca di facilitare al giovane la ricerca del gruppo nell'ambito del quale potrà soddisfare certe esigenze, cerca di aiutarlo nel suo processo di ambientazione al Centro Schuster. Punto di incontro tra il Servizio Sociale ed il Centro Schustre è la collaborazione tra la Direzione, i Responsabili delle varie sezioni, il Medico e l'Assistente Sociale.

Metodo - colloquio individuale - colloquio di verifica.

GRUPPO

E' necessario creare dei gruppi in cui i ragazzi adolescenti che hanno maggiori difficoltà di adattamento sociale siano posti nelle condizioni più idonee per formare amicizie e relazioni positive con altri. L'adattamento alla vita nelle scuole, nei centri giovanili, prelude all'adattamento nella società degli adulti; la tendenza a stringere amicizie e a dialogare con gli altri, ad adattarsi alle esigenze della vita in comune, comincia precocemente. Se il problema della socializzazione, appare già all'inizio della scuola elementare o anche nella scuola materna, esso diventa cruciale nel periodo puberale e adolescenziale. I problemi che si presentano sono numerosi, e dalla loro soluzione dipende l'adattamento sociale.

Considerando poi che la preadolescenza è un'età particolare nella quale si deve contemporaneamente sviluppare la capacità sociale di reciproca relazione e collaborazione, ed avviare all'organizzazione della personalità in una responsabile autonomia, si può capire come si presenti vivo ed attuale il problema dell'aiuto che si deve offrire agli adolescenti o preadolescenti perché acquistino l'abitudine a vivere insieme e consapevolmente si possano avviare ad una convivenza democratica.

Finalità dell'Assistente Sociale nel lavoro di gruppo:

- consentire ai ragazzi di vivere, fra le altre, anche un'esperienza di socialità, cui del resto per loro natura di pre-adolescenti aspirano e che tentano in ogni modo di realizzare.
- far sí che essi vivano un rapporto solidale e produttivo con gli altri nell'interesse personale e della collettività.
- 3) stimolare l'attività del singolo potenziando il senso di responsabilità.
- socializzare l'individuo nell'esperienza di attività svolte in comune ai fini solidali.
- individualizzare insieme, permettendo a ciascuno di offrire al gruppo il proprio rapporto e quindi il riconoscersi diverso negli interessi e nelle capacità operative.

Oltre a quanto sopra l'Assistente Sociale è presente nei vari gruppi operanti al Centro nel ruolo di consulente e di redattrice dei verbali.

SCHEDARIO

Informazione, collegamento, segnalazione e smistamento. Un servizio che accentua il valore dell'informazione e della sua diffusione risulta sempre più necessario. Si vuole dare maggior rilievo all'informazione, ai consigli, alle segnalazioni e allo smistamento in un'atmosfera libera da pregiudizi ed aperta a tutti i gruppi della comunità.

Tale servizio di informazione sta per essere istituito al Centro limitatamente ad argomenti, risorse sportive, culturali, formative, giovanili e forse in un secondo tempo potrà essere esteso all'intero nucleo familiare.

Tale schedario risponde ad una reale necessità:

- molto spesso al Centro vengono richieste informazioni, consulenze varie, ecc.
- molto spesso chiedono l'iscrizione al Centro giovani abitanti in zone troppo lontane, ai quali si potrebbero dare utili indicazioni, ecc.

RAPPORTO DEL SERVIZIO SOCIALE con Servizi di altri Enti

Si intende far conoscere il Centro ad altri Enti, con i quali stabilire collaborazione di studio, di lavoro, scambio di esperienze, per un'azione comunitaria, capace di incidere sulla realtà sociale.

SERVIZIO SOCIALE FAMILIARE

E' necessario pensare alla realizzazione di un Servizio Sociale familiare. Questo:

- perché l'esigenza di considerare tutto il nucleo familiare nel suo insieme scaturisce da istanze sociali.
- perché il Centro con naturale evoluzione si sposta sempre più verso la famiglia e pertanto deve essere pronto a dare ad essa risposte positive.

I bisogni della famiglia sono di varia natura, polivalenti; riflettono e riproducono, in un certo senso, le caratteristiche della società nella quale la famiglia viene a trovarsi.

E' indubbio che una molteplicità di leggi ed istituzioni riconosce alla famiglia un valore cardine; non è altrettanto evidente come nell'assetto della società si esplichino cure e attenzioni intese a far sì che la famiglia, di fatto, esplichi e attui validamente la sua alta e insostituibile funzione.

L'esigenza di considerare la famiglia come gruppo-soggetto si fa strada faticosamente nel campo delle realizzazioni sociali; d'altro canto non si può piú prescindere da questa necessità. Perciò il Centro cerca di impostare la sua azione tenendo presente la famiglia come gruppo.

Nella società attuale si evidenziano con sempre maggior chiarezza alcuni problemi: si osserva che le istituzioni educative divengono sempre più articolate e complesse e non sono in grado di trovare da sole il mezzo di integrarsi. La famiglia, la scuola, le altre agenzie possono trasmettere solo una parte della cultura e possono farlo effettivamente solo a patto che operino in armonia tra di loro.

Le agenzie di socializzazione esistenti sono molteplici; ognuna di esse svolge un lavoro proficuo, ma tale azione rischierà di essere vana, anzi nociva se non verrà svolta in forma integrativa di collaborazione.

Da studi recenti la famiglia è parsa in realtà non completamente preparata ad assolvere il compito educativo e non pronta ad assumere un ruolo attivo. Essa sta attraversando una crisi di adattamento, avrebbe bisogno di essere affiancata. Anche la scuola è in crisi e sinora non è risultata capace di aprire il dialogo proficuo auspicato dai giovani e dalle famiglie.

Ci siamo chiesti se il Centro, istituzione con sfera di influenza più ristretta, con possibilità da parte degli associati di indicidere sulla gestione, può porsi in posizione dinamica e svolgere adeguatamente la funzione di socializzazione e se quest'ultima può essere svolta in collaborazione con le famiglie e con le altre agenzie.

La ricerca condotta tra i giovani ha confermato l'ipotesi che attribuiva al Centro Schuster una precisa funzione di socializzazione, ponendolo nel contempo nella posizione di poter aprire un dialogo di collaborazione con la famiglia.

Da quanto sopra, brevemente accennato, scaturisce l'impegno da parte del Centro Schuster di affiancarsi alla famiglia per aiutarla a superare la crisi di adattamento, a riprendere il ruolo fondamentale in rapporto all'educazione e alla socializzazione dei figli.

BIBLIOTECA «LEONE BOCCALI» per i problemi giovanili e lo sport

Raccoglie le biblioteche personali del dr. Leone Boccali e dell'avv. Bruno Roghi.

CONSULTORIO GIOVANILE

MEDICO SPORTIVO

L'ammissione di un giovane all'attività sportiva presuppone la visita medica (Statuto art. 4) e a questo riguardo non vi possono essere dei dubbi.

In coscienza prima di tutti i Genitori, l'Allenatore e lo stesso ragazzo devono sentire questo dovere.

Ma oltre al fatto puramente fisico in funzione di uno sforzo atletico, un Educatore e lo stesso ragazzo sanno che vi sono altri problemi che devono essere risolti per uno sviluppo più armonico della persona e per un rendimento atletico piú completo.

Purtroppo manca in molti Genitori la conoscenza di questi problemi, e anche a coloro che teoricamente li avvertono manca molte volte la capacità di iniziare un dialogo con i propri figli. Per questo il Centro Schuster ha aperto un "Consultorio Giovanile", per i prolemi medico-sportivi dei giovani.

Evidentemente questi problemi devono essere proposti innanzitutto agli stessi Genitori, perché avvertano l'importanza ed il dovere di invitare i loro figliuoli a sottoporsi personalmente all'esame di un Medico.

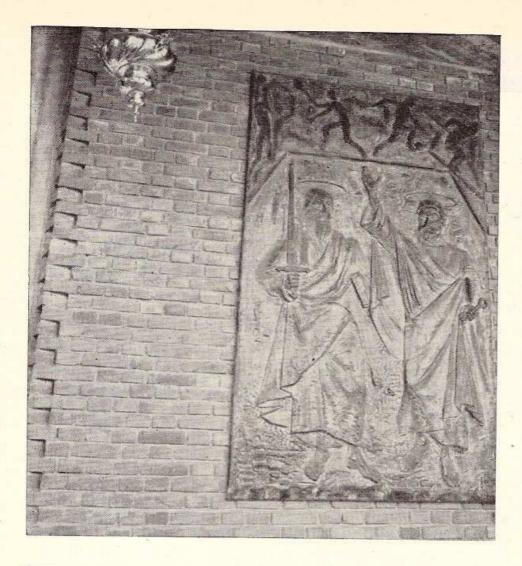
Per questo il colloquio del giovane con il medico è riservatissimo ed è tutelato dal segreto professionale.

Il primo impegno del "Consultorio Giovanile" sarà quindi mettere in evidenza ai Genitori una problematica riguardante lo sforzo sportivo, i vizi, le carenze psichiche, l'educazione sessuale, ecc. Queste riunioni si terranno una volta al mese e siamo certi che tutti ne avvertiranno l'importanza.

E' desiderabile poi che ciascun giovane prenda l'iniziativa di presentarsi al Medico Sportivo per proporre qualsiasi problema personale. Il Consultorio Giovanile, oltre alle giornate programmate per le visite di squadra, sarà aperto (per ora) ogni primo sabato del mese dalle ore 15 alle 18.

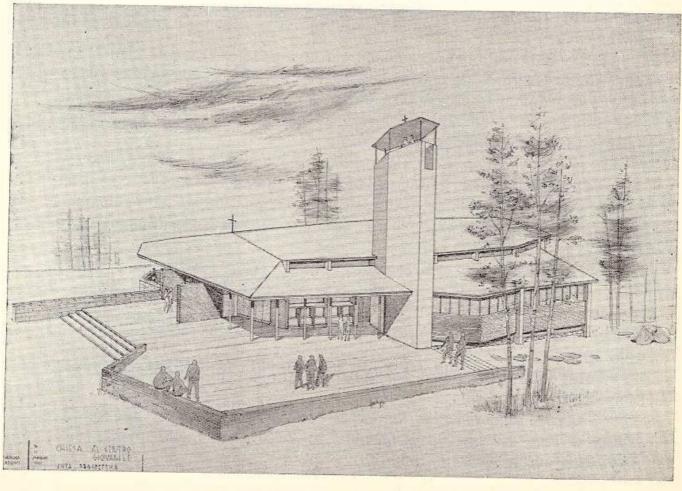
Tutto questo magnifico servizio ha purtroppo un aspetto anche economico.

A questo riguardo ci è sembrata buona l'idea proposta dai Genitori stessi di chiedere una quota annua di L. 2.000 al momento stesso della iscrizione per il tesserino medico.



Patrono degli sportivi: S. Paolo

Santuario degli sportivi al Centro Schuster



Una Conferenza Giovanile S. Vincenzo al Centro Schuster

Le idee che ci hanno determinato ad impegnarci nelle opere sociali sono il frutto di un ripensamento del "nostro" cristianesimo.

Alla domanda circa la forma, al tipo di assistenza abbiamo fatto la nostra scelta: vogliamo inserirci nell'organizzazione mondiale delle Conferenze della S. Vincenzo.

I motivi di questa scelta sono gli stessi che hanno deciso Federico Ozanam universitario.

Ora non è facile dire tutto quello che vorremmo o potremmo fare; ciò che conta è avere idee chiare e buona volontà.

L'esperienza, le circostanze, i giovani stessi saranno le guide del nostro gruppo.

La nostra attività, specialmente se si tiene presente che è inserita in un mondo sportivo dovrà operare con giovani sportivi.

- 1) Questa Conferenza deve essere al servizio di tutti i gruppi gioganili della città che si interessano, in varie forme ed in vari modi, ai poveri ed agli ammalati. L'ambiente del Centro Schuster è a loro disposizione per incontri, per riunioni a favore degli ammalati.
- 2) I giovani universitari della Conferenza Card. Schuster si considerano al servizio anche del "Terzo mondo" e si dichiarano pronti, in particolare, a dare il loro aiuto in occasione di bisogni straordinari.
- I giovani devono prepararsi anche ad inserirsi, una volta usciti dal Centro Schuster, nelle proprie organizzazioni parrocchiali o aziendali.
- 4) In questa Conferenza sarà dato aiuto particolarmente a giovani ammalti spastici in modo specifico dai quattordici ai diciotto anni. Essi però rivestiranno, nell'ambito della Conferenza, il duplice ruolo di confratelli e di assistiti.

Noi siamo persuasi, secondo il principio che qualunque tipo di assistenza, se fatto con spirito cristiano, può essere accettato nell'organizzazione della S. Vincenzo, che anche il nostro gruppo giovanile possa essere un'autentica Conferenza di S. Vincenzo. Sarà perciò democraticamente eletto un Presidente, un Vice Presidente, un Segretario ed un Cassiere. La nostra conferenza avrà come nome, scelto dagli aderenti, quello del Card. Schuster. Le riunioni si tengono ogni sabato, dopo la S. Messa comunitaria degli impegnati al Centro Schuster.

La colletta è fatta regolarmente durante la S. Messa comunitaria perché abbia un maggior significato spirituale. La nostra "Conferenza" intende stare in collegamento con tutte le varie associazioni interessate al problema degli spastici:

- SCUOLA per MOTULESI "Gaetano Negri",
- la CONFERENZA DI S. VINCENZO CITTA' DI MILANO,
- I'A.I.A.S. ASSOCIAZIONE ITALIANA ASSISTENZA SPASTICI,
- il CENTRO VOLONTARI SOFFERENZA,
- la FAMIGLIA DELL'AVE MARIA,
- gli SCOUT MALGRE' TOUT.

Abbiamo chiesto quali sono i tipi di Assistenza agli spastici e, considerate le carenze legislative, da tutti è stata indicata la vera necessità di una assistenza privata e di uno sviluppo dei gruppi giovanili che si interessano agli spastici.

In risposta alla domanda, quali siano le forme più utili per aiutare i giovani spastici, è stata particolarmente sottolineata la grande funzione dell'amicizia, essendo molto preoccupante il problema psicologico ed affettivo degli stessi.

Circa le attività fisico-ginniche più indicate per gli spastici si presentano grossi problemi organizzativi, come la presenza di un fisioterapista ed il trasporto.

Sono tutti concordi circa l'utilità di trovare degli ambienti adatti per una serena ricreazione; per questo è stata gradita la disponibilità del Centro Schuster per accogliere gruppi di spastici accompagnati dai loro amici.

Per risolvere il problema è necessario reperire giovani disposti ad essere amici degli spastici, che abbiano la volontà di prepararsi a questa missione veramente umana.

Per questo consigliamo i giovani a prestarsi ad assistere gli spastici della Scuola di Gorla durante la ricreazione del mezzogiorno, per prendere un primo contatto con questi ragazzi e scoprire le loro difficoltà.



AL CENTRO SCHUSTER

UN SANTUARIO PER GLI SPORTIVI

PER INTEGRARE LA PASTORALE GIOVANILE

S. E. Mons. Palazzini, Segretario della S. Congregazione per il Clero (cfr. "Orientamenti pastorali", 1968, n. 4) ha messo in evidenza la necessità di integrare la pastorale parrocchiale.

Anche ciascuno di noi, se è attento al problema dei giovani, ed in particolare a quello dei giovani sportivi, si sarà accorto della necessità di cercare altri modi perché i giovani possano partecipare alla vita ecclesiale.

« La parrocchia, che per un lungo periodo era rimasta sola o, almeno, all'avanguardia di iniziative ricreative negli Oratori... oggi si è venuta a trovare in posizioni di arretramento ». Urge quindi trovare dei modi per reinserire il Cristianesimo nel mondo dei giovani... e nel mondo dello sport.

Con quali mezzi? Quali esperienze abbiamo?

Forse un mezzo può essere suggerito anche dal Santuario degli Sportivi eretto nel Centro Schuster.

Innanzitutto occorre dirlo: l'idea di un Santuario per gli sportivi è stato il movente che ha accompagnato e sostenuto la costruzione delle attrezzature sportive al Centro Schuster. Nello studio degli impianti il disegno del Santuario ha occupato la parte centrale di tutto il complesso. Quando si è pensato al problema dei giovani, alla necessità di preparare per loro attrezzature sportive di un certo valore, ci si è posta anche subito la domanda circa il modo più naturale e più semplice con il quale gli sportivi potessero incontrare Dio. La risposta fu la costruzione di un Santuario per loro.

I motivi per i quali si è pensato ad un Santuario sono diversi. Il Santuario nella vita dei popoli e nella Chiesa ebbe sempre una funzione di scoperta e di incontro con la Divinità.

Quindi un Santuario non come meta turistica, svuotato delle sue profonde finalità, ma un ambiente per sviluppare una tematica religiosa, per fare degli "esercizi spirituali" dopo degli "esercizi fisici". Posto cosí il problema, siamo certi che nessuno possa sottovalutare l'importanza di questa funzione integrativa di un Santuario degli Sportivi.

Con questa chiarezza deve essere visto il nostro sforzo ed il nostro servizio alle Parrocchie, specialmente della città di Milano. Il fatto poi di averlo chiamato degli "Sportivi" potrebbe specificare meglio la sua importanza nella vita di un giovane, cosi fortemente attratto dallo sport.

Però tutti questi intenti saranno raggiunti se il Centro Schuster potrà attuare la sua missione e se vi sarà da parte delle Parrocchie una sincera collaborazione.

Per rendere piú pratica l'azione di accostamento ciascun Sacerdote potrà guidare il proprio gruppo, predicare personalmente, sviluppare la vita sacramentaria, celebrare: il Centro Schuster mette a disposizione quello che può servire a questo incontro con Dio.

Inoltre non si può dimenticare che il convergere di diversi gruppi parrocchiali è di grande utilità ad una vera formazione ecclesiale. Per questo chiediamo che il Santuario degli Sportivi al Centro Schuster abbia la sua funzione pastorale e si valorizzi la sua funzione integrativa della normale attività pastorale diocesana.

Infine sarebbe veramente una meta auspicabile che ogni anno venisse organizzata in questo Santuario una vera "Pasqua degli Sportivi", e che il Vescovo di Milano potesse far sentire anche a questi giovani la Forza dello Spirito Santo e la voce autentica della Chiesa.

Tutti questi sono desideri che vanno vagliati e solo la chiarezza della volontà di Dio, che verrà espressa dall'Autorità Religiosa competente, potrà indicare efficacemente la strada da percorrere.

ORRIFR

Un grande centro polisportivo in costruzione al Parco Lambro

Si estende su un'area di settantamila metri quadrati e dispone, tra l'altro, di campi da tennis, di un campo per il calcio, di impianti per la pallacanestro, oltre a un arenile per le cure di sole, cinema e ristorante

nis sono già a buon punto, poi verrà il resto: un campo di calcio con la tribuna e sette piste per l'atletica, due campi sussidiari, cinque campi per la pallacanestro. la piscina la pallacanestro, la piscina, la palestra coperta e il campo di pallacanestro coperto, con una tribuna di 400 posti. Vi saran-no, inoltre secondo il proget-to completo, che abbraccia un'area di 70 mila metri quadrati, un arenile un ristoran-te, un parcheggio, una chieset-ta, un servizio di assistenza medica, una sala per cinema e riunioni, aule veranda coperta. Complesso vasto, impegnati-vo, che non si può definire tut-

tavia troppo ambizioso: la ric-chezza di impianti e di servizi chezza di impianți e di servizi corrisponde alle pratiche esigenze del mondo moderno. C'era molto bisogno a Milano di un nuovo sfogo come questo, per masse di giovani che popolano la metropoli in ascesa; ma era anche necessario che l'ambiente fosse concepito fin dall'inizio con ampio respiro, con quelle attrattive— oltre che con quei vantaggi— di cui i ragazzi oggi sentono il richiamo: così il ristorante economico, l'arenile per i bagni di sole, il cinema interno,

scomparso cardinale Schuster
— ma semplicemente un modo di avvicinare gli ospiti, porre davanti a loro con comprensione certi aspetti della società in cui vivono.

Da qualche settimana si sono iniziati i lavori per la costruzione di un nuovo grande
complesso sportivo al Parco
lambro. Quattro campi di tennis sono già a huon punto poi ta, che sarà candida, serena, familiare. Insomma, il nuovo centro vorrà servirsi della pratica sportiva sia come stru-mento di sanità fisica e spiri-tuale, poichè nulla meglio della dedizione atletica può con-vogliare a fine benefico le esuberanze e gli slanci dei giova-ni, educarli a una scuola di lealtà e di fraternità; sia co-me mezzo per un riavvicina-mento alla chiesa.

Senza ipocrisie, il significato religioso, fondamentale della vita, sarà posto davanti ai gio-vani; ma non si imporranno loro queste o quelle pratiche, non saranno esercitate pressioni: soltanto si cercherà di con-durli, attraverso l'ambiente, a

gni di sole, il cinema interno, po notizia; ferve ora l'opera e via dicendo. del Comitato per i nuovi teme via dicendo.

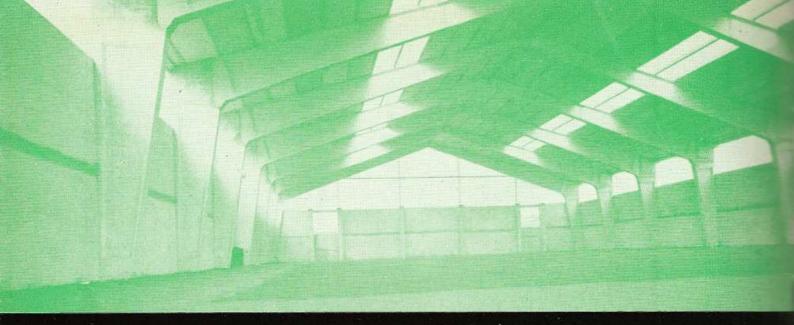
D'altronde il nuovo centro pli cittadini, pattuglie di sacernon vuol limitare la propria doti giovani e moderni si sono funzione a un piano esclusivamente tecnico, ma vuol essere
ragione, o almeno per tanti occasione di contatti più elevati.
Nessuna imposizione, nulla di
pedante, secondo le intenzioni
dei fondatori — i religiosi del
Centro giovanile intitolato allo
scomparso cardinale Schuster è stato detto opportunamente lidarietà.

— sono le grandi occasioni moderne per realizzare il regno di Dio nel mondo e nelle anime. Ma sono gradini che de-vono portare ben più in alto, non panche di sosta ».

La data d'inizio delle nuove opere si può far risalire al diopere si può iar risalire al di-eembre scorso quando il terre-no, ceduto con sacrificio da una famiglia benemerita ai padri gesuiti di San Fedele, venne benedetto e aperto nel centro ideale del futuro cam-po per deporvi una pergame-na augurale. Le adesioni furo-no subito numerose, anche da no subito numerose, anche da parte delle autorità laiche, che vedevano nella nuova opera un motivo di progresso comune; e se ne fece interprete il sindaco Ferrari che scrisse, il 17 marzo scorso: «Plaudo cor-dialmente alla generosa ed utilissima iniziativa di dotare la nostra città di un altro grande complesso sportivo, che riuscirà di sicuro giovamento igie-nico e morale alla nostra gioventù ». E poi, iniziati i 1 una sorpresa che ai padri

ve di sicuro auspicio: si ritro-vò una lapide del 1670, dalla quale risultava che già allora il terreno era appartenuto alla Compagnia di Gesù, e adibito ad attività ricreative.

Ora il problema è di andare avanti con la maggiore celerità possibile ma senza sacrificare nulla del progetto completo; e questo richiede un impegno finanziario pesantissimo, a cui sono insufficienti le pur larghe sovvenzioni pervenute da enti e privati, cominciando dall'arcivescovo mons. Montini e dalla Cassa di risparmio, sempre pronta a sostenere ogni provvidenza e ogni sforzo sano, in qualsiasi campo e da qualsiasi parte venga. Così co-me il futuro centro sportivo vorrà essere aperto a tutti i giovani della zona, e delle zone vicine senza distinzioni di clas-se o di ambiente familiare, in un solo slancio di affettuosa so-



CENTRO SCHUSTER - MILANO CAMPO COPERTO "PIERO MANARA,

CENTRO SCHUSTER - MILANO

la PALESTRA

SCUOLA DI ATLETICA - CALCIO - PALLACANESTRO - TENNIS

